Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1894 — ROMA — Giovedì 15 Novembre — NUMERO 268

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 457 della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti la legge 7 luglio 1866 n. 3036, ed il relativo regolamento 21 luglio stesso anno n. 3070;

Visti la legge 15 agosto 1867 n. 3848, ed il relativo regolamento 22 agosto stesso anno n. 3852;

Vista la legge 11 agosto 1870 n. 5784, allegato *P*;

Visto l'articolo 24 della legge 7 luglio 1868 n. 4490;

Visti gli articoli 3 della legge 11 agosto 1870 n. 5784, ed 1 dell'allegato *N* di detta legge;

Visti la legge 19 giugno 1873 n. 1402, ed il relativo regolamento 11 luglio stesso n. 1461;

Visto il Nostro decreto 17 febbraio 1870 n. 5519;

Visti gli atti verbali di presa di possesso, operata per gli effetti della conversione dei beni immobili degli enti morale ecclesiastici indicati nell'elenco annesso al presente decreto;

Viste le liquidazioni della rendita dovuta per la conversione dei beni immobili appresi dal Demanio agli enti morali ecclesiastici suddetti;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato, per le Finanze e per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Sentita la Commissione centrale di sindacato istituita dall'art. 8 della suddetta legge 15 agosto 1867;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le rendite dovute per la conversione dei beni immobili degli enti morali ecclesiastici indicati nell'elenco controfirmato dai Nostri Ministri Segretari di Stato per le Finanze e per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti, ed annesso al presente decreto, sono accertate nelle somme esposte nella colonna 8 dell'elenco stesso.

Art. 2.

In relazione all'articolo precedente, dalla rendita consolidata 5 per cento, iscritta col nostro decreto 17 febbraio 1870 n. 5519, sul Gran Libro del Debito Pubblico a favore del Demanio dello Stato per gli enti morali ecclesiastici assoggettati a conversione, sarà trasferita con decorrenza dal 1° luglio 1894, la complessiva rendita di lire 33619.10 (lire trentatremila seicento diciannove e centesimi dieci) agli enti morali ecclesiastici indicati nell'elenco annesso al presente decreto, ripartitamente per le somme loro assegnate nella colonna 8 dell'elenco medesimo.

Sono definitivamente accertate in L. 657,187.87 (lire seicentocinquantasettemilacentottantasette e cent. ottantasette) le rate di rendita maturate nel tempo decorso dalle rispettive prese di possesso dei beni immobili a tutto giugno 1894, e già pagate sul fondo costituito dagli interessi della rendita iscritta al Demanio in esecuzione del Nostro decreto 17 febbraio 1870 n. 5519, nelle somme depurate dall'imposta di ricchezza mobile, esposte nella colonna 18 dell'annesso elenco.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 8 ottobre 1894.

UMBERTO.

P. BOSELLI.

CALENDA.

Visto, *Il Guardasigilli*: V. CALENDA DI TAVANI.

Elenco delle rendite 5 °|₀ da inscriversi sul Gran Libro del Debito Pubblico per effetto della conversione

Numero progressivo	DENOMINAZIONE dell'Ente morale ecclesiastico	SEDE dell'Ente morale ecclesiastico		NOME E COGNOME dell'investito o rappresentante dell'Ente morale ecclesiastico	RENDITA ANNUA		
		Comune	Provincia		dovuta sino a tutto il giorno 3 settembre 1867 per effetto dell'articolo 11 della legge 7 luglio 1866	corrispondente all'ammontare della tassa straordinaria del 30 °|₀ imposta sul patrimonio ecclesiastico	da inscriversi a termini dell'art. 18 della legge 15 agosto 1867 a favore degli Enti morali indicati nella col. 2
1	2	3	4	5	6	7	8
1	Capitolo Cattedrale di Giovinazzo per il legato De Gennaro in (1)	Giovinazzo	Bari	Legale rappresentante	65 —	19 50	45 50
2	Capitolo Cattedrale di (2)	Terlizzi	Id.	Id.	27189 76	3559 15	23630 61
3	Capitolo Cattedrale di (3)	Id.	Id.	Id.	84 08	19 23	64 85
4	Seminario Vescovile di (4)	Calvi	Caserta	Id.	60 09	18 03	42 06
5	Seminario Vescovile di (5)	Modigliana	Firenze	Id.	80 18	»	80 18
6	Beneficio corale della Purificazione nel Capitolo Cattedrale di	Sarzana	Genova	Subeconomo dei benefici vacanti di Sarzana	485 47	157 95	327 52
7	Capitolo Cattedrale di (6)	Patti	Messina	Legale rappresentante	5139 52	1998 35	3141 17
8	Capitolo Cattedrale di (7)	Lipari	Id.	Id.	134 59	16 15	118 44
9	Mensa vescovile di (8)	Todi	Perugia	Id.	129 14	»	129 14
	Totale per gli Enti morali diversi dalle Fabbricerie				33367 83	5788 36	27579 47
10	Fabbriceria della Chiesa parrocchiale di Valle San Bartolomeo in	Alessandria	Alessandria	Legale rappresentante	237 51	»	237 51
11	Cappella della Madonna delle Grazie in Collefegato di	Borgocollefegato	Aquila	Id.	82 81	»	82 81
12	Cappella del Suffragio in Mascioni di .	Campotosto	Id.	Congregazione di Carità di Campotosto	34 86	»	34 86
13	Cappella del SS. Sacramento in Radicaro di	Fiamignano	Id.	Legale rappresentante	15 97	»	15 97
14	Cappella del SS. Sacramento in . . .	Campotosto	Id.	Congregazione di Carità di Campotosto	454 84	»	454 84
15	Opera pia del Sacramento del Rosario e S. Nicola di Bari in Villa S. Lucia di	Ofena	Id.	Congregazione di Carità di Ofena	506 50	»	503 50
16	Cappella di S. Nicola in	Id.	Id.	Id.	54 06	»	54 06

(1) Iscrizione suppletiva – vedi n. 159 dell'elenco annesso al R. decreto 17 dicembre 1874, n. 2322 (serie 2ª).
(2) Iscrizione di rendita in applicazione dell'articolo 25 della legge 19 giugno 1873 n. 1402.
(3) Iscrizione suppletiva di rendita in applicazione dell'art. 25 della legge 19 giugno 1873 n. 1402.
(4) Iscrizione suppletiva – vedi n. 168 dell'elenco annesso al R. decreto 22 maggio 1879, n. 4915 (serie 2ª).

dei beni immobili di Enti morali ecclesiastici (Legge 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848).

Decorrenza della rendita da inscriversi all'Ente morale mediante prelevazioni da quella inscritta al Demanio in esecuzione del R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519.	RATE ARRETRATE DI RENDITA DOVUTE					RITENUTA PER IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE			Ammontare delle rate arretrate di rendita depurate della ritenuta per imposta di ricchezza mobile e già pagate sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519 — Colonne 14 — 17
	dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto il 3 settembre 1867	dal giorno 4 settembre 1867 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1868	dal 1° gennaio 1869 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1870	dal 1° gennaio 1871 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella colonna 9	TOTALE — Colonne 10 + 11 + 12 + 13	8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 12	13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	TOTALE — Colonne 15 + 16	
9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
1° luglio 1894	»	»	»	295 75	295 75	»	39 04	39 04	256 71
	»	»	»	511990 19	541990 19	»	71542 70	71542 70	470447 49
	»	»	»	641 47	641 47	»	84 67	84 67	556 80
	»	»	»	147 33	147 33	»	19 45	19 45	127 88
	»	»	»	111 58	111 58	»	14 73	14 73	96 85
	»	»	»	6428 06	6428 06	»	848 50	848 50	5579 56
	»	»	»	67535 15	67535 15	»	8914 64	8914 64	58620 51
	»	»	»	2036 51	2036 51	»	268 82	268 82	1767 69
	»	»	»	938 49	938 49	»	123 88	123 88	814 61
	»	»	»	620124 53	620124 53	»	81856 43	81856 43	538268 10
	»	»	»	1401 96	1401 96	»	185 06	185 06	1216 90
	»	»	»	646 20	646 20	»	85 30	85 30	560 90
	»	»	»	207 32	207 32	»	27 37	27 37	179 95
	»	»	»	137 12	137 12	»	18 10	18 10	119 02
	»	»	»	2744 20	2744 20	»	362 23	362 23	2381 97
	»	»	»	8192 63	8192 63	»	1081 43	1081 43	7111 20
	»	»	»	874 42	874 42	»	115 42	115 42	759 —

(5) Iscrizione suppletiva - vedi n. 39 dell'elenco annesso al R. decreto 18 ottobre 1870 n. 5998.
(6) Iscrizione di rendita con applicazione dell'art. 25 della legge 19 giugno 1873 n. 1402.
(7) Iscrizione suppletiva con applicazione dello art. 25 della legge 19 giugno 1873 n. 1402, vedi n. 8 dell'elenco annesso al R. decreto 20 ottobre 1888 n. 5778 (serie 3ª).
(8) Iscrizione suppletiva - vedi n. 84 dell'elenco annesso al R. decreto 9 agosto 1874 n. 2000 (serie 2ª).

Segue *Elenco delle rendite 5 °|₀ da inscriversi sul Gran Libro del Debito Pubblico per effetto della conversione*

Numero progressivo	DENOMINAZIONE dell' Ente morale ecclesiastico	SEDE dell' Ente morale ecclesiastico — Comune	Provincia	NOME E COGNOME dell'investito o rappresentante dell'Ente morale ecclesiastico	RENDITA ANNUA — dovuta sino a tutto il giorno 3 settembre 1867 per effetto dell'articolo 11 della legge 7 luglio 1866	corrispondente all'ammontare della tassa straordinaria del 30 °/₀ imposta sul patrimonio ecclesiastico	da inscriversi a termini dell'art. 18 della legge 15 agosto 1867 a favore degli Enti morali indicati nella col. 2
1	2	3	4	5	6	7	8
17	Cappella del SS. Sacramento in Forme di	Massa d'Albe	Aquila	Congregazione di Carità di Massa d'Arquata	239 45	»	239 45
18	Oratorio di S. Gregorio in Montecalvo di	Acquasanta	Ascoli Piceno	Legale rappresentante	101 74	»	101 74
19	Chiesa di S. Maria delle Grazie in Piano di Abete di	Comunanza	Id.	Id.	1 84	»	1 84
20	Legato pio del SS Sacramento in . .	Castignano	Id.	Id.	28 86	»	28 86
21	Legato Gasperis alla Cappella della Madonna del Rosario nella Chiesa di S. Maria delle Grazie in	Maltignano	Id	Id.	12 60	»	12 60
22	Chiesa e Sagrestia di S. Maria in . .	Arquata del Tronto	Id.	Id.	1 32	»	1 32
23	Cappella di S. Matteo eretta nella Chiesa parrocchiale di S. Giuliano in . .	Solofra	Avellino	Id.	91 33	»	91 33
24	Fabbriceria parrocchiale di S. Alessandro della Croce in (1)	Bergamo	Bergamo	Id.	251 84	»	251 48
25	Fabbriceria di S. Petronio in Bologna per il legato Ratta-Gargonelli in (2) . .	Bologna	Bologna	Id.	690 76	»	690 76
26	Fabbriceria parrocchiale di Pontoglio per la Eredità Barcella in (3)	Pontoglio	Brescia	Id.	148 45	»	148 43
27	Fabbriceria parrocchiale di (4) . . .	Ghedi	Id.	Id.	181 41	»	181 44
28	Fabbriceria parrocchiale di (5)	Montechiaro	Id.	Id.	63 26	»	63 26
29	Cappella di S. Maria del Carmine in . .	Marcianise	Caserta	Id.	72 13	»	72 13
30	Cappella di S. Maria della Rocca e S. Angelo in	Fondi	Id.	Congregazione di Carità di Fondi	13 38	»	13 38
31	Cappella del SS. Sacramento in Alvignanello di	Ruviano	Caserta	Congregazione di Carità di Ruviano	89 12	»	89 12
32	Chiesa di S. Antonio Abate in	Vizzini	Catania	Legale rappresentante	3 44	»	3 41
33	Chiesa di S. Sebastiano in	Troina	Id	Id.	45 23	»	45 23

(1) Iscrizione suppletiva - vedi n. 121 dell'elenco annesso al R. decreto 30 novembre 1879 n. 5186 (serie 2ª).
(2) Iscrizione suppletiva - vedi n. 46 dell'elenco annesso al R. decreto 2 novembre 1887 n. 5032 (serie 3ª).
(3) Iscrizione suppletiva - vedi n. 41 dell'elenco annesso al R. decreto 18 maggio 1881 n. 239 (serie 3ª).

dei beni immobili di Enti morali ecclesiastici (Leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848).

Decorrenza della rendita da inscriversi all'Ente morale mediante prelevazioni da quella inscritta al Demanio in esecuzione del R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519	RATE ARRETRATE DI RENDITA DOVUTE					RITENUTA PER IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE			Ammontare delle rate arretrate di rendita depurate dalla ritenuta per imposta di ricchezza mobile e già pagate sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519 — Colonne 14 — 17
	dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto il 3 settembre 1867	dal giorno 4 settembre 1867 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1868	dal 1° gennaio 1869 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1870	dal 1° gennaio 1871 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella colonna 9	TOTALE Colonne 10 + 11 + 12 + 13	8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 12	13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	TOTALE Colonne 15 + 16	
9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
1° luglio 1894	»	»	»	2318 55	2318 55	»	306 05	306 05	2012 50
	»	»	»	221 57	221 57	»	29 24	29 24	192 33
	»	»	»	19 68	19 68	»	2 60	2 60	17 08
	»	»	»	79 77	79 77	»	10 53	10 53	69 24
	»	»	»	88 10	88 10	»	11 63	11 63	76 47
	»	»	»	4 62	4 62	»	— 61	— 61	4 01
	»	»	»	186 97	186 97	»	24 68	24 68	162 29
	»	»	»	1075 22	1075 22	»	141 93	141 93	933 29
	»	»	»	876 88	876 88	»	115 75	115 75	761 13
	»	»	»	114 64	114 64	»	15 13	15 13	99 51
	»	»	»	499 97	499 97	»	66 —	66 —	433 97
	»	»	»	209 63	209 63	»	27 67	27 67	181 96
	»	»	»	661 59	661 59	»	87 73	87 73	576 86
	»	»	»	36 09	36 09	»	4 76	4 76	31 33
	»	»	»	1585 59	1585 59	»	209 30	209 30	1376 29
	»	»	»	80 70	80 70	»	10 65	10 65	70 05
	»	»	»	556 83	556 83	»	73 50	73 50	483 33

(4) Iscrizione suppletiva - vedi n. 49 dell'elenco annesso al R. decreto 2 novembre 1887 n. 5032 (serie 3ª).
(5) Iscrizione suppletiva - vedi n. 22 dell'elenco annesso al R. decreto 26 aprile 1894 n. 191.

Segue *Elenco delle rendite 5 °|o da inscriversi sul Gran Libro del Debito Pubblico per effetto della conversione*

Numero progressivo	DENOMINAZIONE dell'Ente morale ecclesiastico	SEDE dell'Ente morale ecclesiastico		NOME E COGNOME dell'Investito o rappresentante dell'Ente morale ecclesiastico	RENDITA ANNUA		
		Comune	Provincia		dovuta sino a tutto il giorno 3 settembre 1867 per effetto dell'articolo 11 della legge 7 luglio 1866	corrispondente all'ammontare della tassa straordinaria del 30 °|o imposta sul patrimonio ecclesiastico	da inscriversi a termini dell'art. 18 della legge 15 agosto 1867 a favore degli Enti morali indicati nella col. 2
1	2	3	4	5	6	7	8
34	Chiesa parrocchiale di S. Lucia in Belpasso per il Legato Paladino Caterina in	Belpasso	Catania	Legale rappresentante	34 39	»	34 39
35	Cappella del SS. Sacramento in . . .	Tornareccio	Chieti	Congregazione di Carità di Cornareccio	126 60	»	126 60
36	Cappella di S. Michele Arcangelo in . .	Liscia	Id.	Congregazione di Carità di Liscia	36 67	»	36 67
37	Cappella del SS. Rosario in	Altino	Id.	Congregazione di carità di Altino	19 61	»	19 61
38	Chiesa parrocchiale di S. Antonio Abate in Molina per il Legato Croggi in (1)	Molina	Como	Legale rappresentante	41 43	»	41 43
39	Cappella di S. Pasquale in	Carlantino	Foggia	Congregazione di Carità di Carlantino	21 18	»	21 18
40	Fabbriceria parrocchiale di S. Antonio in Staglieno per il Legato Chiari Giovanni Battista in (2)	Genova	Genova	Legale rappresentante	1 20	»	1 20
41	Fabbrica della chiesa di S. Maria della Piazza in Gualdo di	Visso	Macerata	Id.	60 45	»	60 45
42	Chiesa di S. Pietro in	Mistretta	Messina	Id.	17 19	»	17 19
43	Chiesa parrocchiale di S. Marco Evangelista nel Villaggio di Mili Inferiore in	Messina	Id.	Id.	282 56	»	282 56
44	Chiesa di S. Francesco in	Caronia	Id.	Id.	98 04	»	98 04
45	Fabbriceria della Chiesa parrocchiale di S. Rocco al Porto per il legato Tacca in (3)	S. Rocco al Porto	Milano	Id.	139 03	»	139 03
46	Chiesa parrocchiale di (4)	Trezzo sull'Adda	Id.	Id.	78 54	»	78 54
47	Opera della Chiesa parrocchiale di S. Maria in Campis in (5)	Spoleto	Perugia	Id.	11 —	»	11 —
48	Fabbriche riunite delle Chiese di S. Pietro e S. Bartolomeo in Civitella di (6)	Montesanto Vigi	Id.	Id.	9 61	»	9 61

(1) Iscrizione suppletiva - vedi n. 141 dell'elenco annesso al R. decreto 3 ottobre 1875 n. 2751 (serie 2ª).
(2) Iscrizione suppletiva - vedi n. 196 dell'elenco annesso al R decreto 17 settembre 1872 n. 1085 (serie 2ª).
(3) Iscrizione suppletiva - vedi n. 228 dell'elenco annesso al R. decreto 21 novembre 1880 n. 5751 (serie 2ª).

dei beni immobili di Enti morali ecclesiastici (Leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848).

Decorrenza della rendita da inscriversi all'Ente morale mediante prelevazioni da quella inscritta al Demanio in esecuzione del R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519	RATE ARRETRATE DI RENDITA DOVUTE					RITENUTA PER IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE			Ammontare delle rate arretrate di rendita depurate della ritenuta per imposta di ricchezza mobile e già pagate sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519 — Colonne 14 — 17
	dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto il 3 settembre 1867	dal giorno 4 settembre 1867 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1868	dal 1° gennaio 1869 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1870	dal 1° gennaio 1871 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella colonna 9	TOTALE — Colonne 10 + 11 + 12 + 13	8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 12	13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	TOTALE — Colonne 15 + 16	
9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
1° luglio 1894	»	»	»	59 13	59 13	»	7 80	7 80	51 33
	»	»	»	346 01	346 01	»	45 68	45 68	300 36
	»	»	»	364 15	364 15	»	48 08	48 08	316 07
	»	»	»	141 13	141 13	»	18 63	18 63	122 50
	»	»	»	97 48	97 48	»	12 87	12 87	84 61
	»	»	»	357 12	357 12	»	47 14	47 14	309 98
	»	»	»	13 10	13 10	»	1 73	1 73	11 37
	»	»	»	343 72	343 72	»	45 37	45 37	298 35
	»	»	»	32 51	32 51	»	4 29	4 29	28 22
	»	»	»	1840 11	1840 11	»	242 89	242 89	1597 22
	»	»	»	790 31	790 31	»	104 32	104 32	685 99
	»	»	»	332 89	332 89	»	43 94	43 94	288 95
	»	»	»	335 32	335 32	»	44 26	44 26	291 06
	»	»	»	31 17	31 17	»	4 11	4 11	27 06
	»	»	»	43 51	43 51	»	5 74	5 74	37 77

(4) Iscrizione suppletiva - vedi n. 74 dell'elenco annesso al R. decreto 30 settembre 1878 n. 4543 (serie 2ª).
(5) Iscrizione suppletiva - vedi n. 250 dell'elenco annesso al R. decreto 3 ottobre 1875 n. 2766 (serie 2ª).
(6) Iscrizione suppletiva - vedi n. 93 dell'elenco annesso al R. decreto 22 maggio 1879 n. 4915 (serie 2ª).

Segue *Elenco delle rendite 5 °|o da inscriversi sul Gran Libro del Debito Pubblico per effetto della conversione*

Numero progressivo	DENOMINAZIONE dell'Ente morale ecclesiastico	SEDE dell'Ente morale ecclesiastico		NOME E COGNOME dell'investito o rappresentante dell'Ente morale ecclesiastico	RENDITA ANNUA		
		Comune	Provincia		dovuta sino a tutto il giorno 3 settembre 1867 per effetto dell'articolo 11 della legge 7 luglio 1866	corrispondente all'ammontare della tassa straor. naria del 30 °/o imposta sul patrimonio ecclesiastico	da inscriversi a termini dell'art. 18 della legge 15 agosto 1867 a favore degli Enti morali indicati nella col. 2
1	2	3	4	5	6	7	8
49	Chiesa od opera parrocchiale di S. Pietro in Bazzano di Sopra in . . .	Spoleto	Perugia	Legale rappresentante	403 59	»	403 59
50	Oratorio della Madonna del Miracoli detta dei Marinelli in	Pennabilli	Pesaro Urbino	Id.	6 56	»	6 56
51	Cappella delle Beate nella cattedrale di	Pesaro	Id.	Id	99 31	»	99 31
52	Oratorio della Beata Vergine del Soccorso e S. Anna di Poirlo in (1) .	S. Bartolomeo del Cervo	Porto Maurizio	Id.	2 81	»	2 81
53	Cappelle del SS. Sacramento di S. Maria la Castellana e della S. Annunziata in	Roccanova	Potenza	Congregazione di Carità di Roccanova	182 16	»	182 16
54	Cappella di S. Giovanni Battista in . .	Castelgrande	Id.	Congregazione di Carità di Castelgrande	25 29	»	25 29
55	Cappella di S. Maria di Costantinopoli in	Id.	Id.	Id.	98 85	»	98 85
56	Cappella di S Sebastiano in	Id.	Id	Id.	69 23	»	69 23
57	Cappella del Sacro Monte dei Morti in .	Id	Id.	Id.	58 35	»	58 35
58	Cappella del SS. Sacramento in . . .	Id.	Id.	Id.	39 05	»	39 05
59	Cappella del SS Rosario in	Id.	Id.	Id.	7 67	»	7 67
60	Cappella della SS. Concezione in . . .	Id.	Id.	Id.	230 72	»	230 72
61	Sagrestia della Cattedrale di (2) . . .	Segni	Roma	Id.	115 30	»	115 30
62	Chiesa parrocchiale di (3)	Laerru	Sassari	Id.	47 93	»	47 93
63	Oratorio del Rosario in (4)	Id.	Id.	Id.	10 —	»	10 —

(1) Iscrizione suppletiva - vedi n. 200 dell'elenco annesso al R. decreto 5 dicembre 1872 n. 1210 (serie 2ª).
(2) Iscrizione suppletiva - vedi n. 140 dell'elenco annesso al R. decreto 30 dicembre 1875 n. 2883 (serie 2ª).

dei beni immobili di Enti morali ecclesiastici (*Leggi* 7 *luglio* 1866, *n.* 3036, *e* 15 *agosto* 1867, *n.* 3848).

Decorrenza della rendita da inscriversi all'Ente morale mediante prelevazioni da quella inscritta al Demanio in esecuzione del R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519	RATE ARRETRATE DI RENDITA DOVUTE					RITENUTA PER IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE			Ammontare delle rate arretrate di rendita depurate della ritenuta per imposta di ricchezza mobile e già pagate sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519 — Colonne 14 — 17
	dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto il 3 settembre 1867	dal giorno 4 settembre 1867 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1868	dal 1° gennaio 1869 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1870	dal 1° gennaio 1871 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella colonna 9	TOTALE — Colonne 10 + 11 + 12 + 13	8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 12	13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	TOTALE — Colonne 15 + 16	
9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
	»	»	»	996 64	996 61	»	131 56	131 56	865 08
	»	»	»	20 43	20 43	»	2 70	2 70	17 73
	»	»	»	273 09	273 69	»	36 05	36 50	237 04
	»	»	»	9 47	9 47	»	1 25	1 25	8 22
	»	»	»	1121 81	1121 84	»	148 48	148 48	976 36
	»	»	»	122 16	122 16	»	16 12	16 12	106 01
	»	»	»	477 50	477 50	»	63 03	63 03	414 47
1° luglio 1891	»	»	»	334 42	334 42	»	44 14	44 14	290 28
	»	»	»	281 86	281 86	»	37 20	37 20	241 66
	»	»	»	188 63	188 63	»	24 90	24 90	163 73
	»	»	»	37 05	37 05	»	4 89	4 89	32 16
	»	»	»	1114 50	1114 59	»	147 11	147 11	967 39
	»	»	»	807 10	807 10	»	106 51	106 54	700 56
	»	»	»	116 76	116 76	»	15 41	15 41	101 35
	»	»	»	24 36	24 36	»	3 32	3 22	21 14

(3) Iscrizione suppletiva - vedi n. 90 dell'elenco annesso al R. decreto 21 aprile 1887, n. 4500 (serie 3ª).
(4) Iscrizione suppletiva - vedi n. 115 dell'elenco annesso al R. decreto 7 maggio 1885, n. 3141 (serie 3ª).

Segue *Elenco delle rendite* 5 °|₀ *da inscriversi sul Gran Libro del Debito Pubblico per effetto della conversione*

Numero progressivo	DENOMINAZIONE dell'Ente morale ecclesiastico	SEDE dell'Ente morale ecclesiastico		NOME E COGNOME dell'investito o rappresentante dell'Ente morale ecclesiastico	RENDITA ANNUA		
		Comune	Provincia		dovuta sino a tutto il giorno 3 settembre 1867 per effetto dell'articolo 11 della legge 7 luglio 1866	corrispondente all'ammontare della tassa straordinaria del 30 °|₀ imposta sul patrimonio ecclesiastico	da inscriversi a termini dell'art. 18 della legge 15 agosto 1867 a favore degli Enti morali indicati nella col. 2
1	2	3	4	5	6	7	8
64	Oratorio di S. Croce in	Giave	Sassari	Legale rappresentante	126 91	»	126 91
65	Fabbriceria parrocchiale di S. Lorenzo in Pianzano di (1)	Godega di S. Urbano	Treviso	Id.	115 —	»	115 —
66	Chiesa di S. Rocco in Voltais di . . .	Ampezzo	Udine	Id.	— 63	»	— 63
	Totale per le Fabbricerie ed altri Enti morali soggetti ad uguale trattamento . L.				6039 63	»	6039 63

RIEPI

Enti morali diversi dalle Fabbricerie . . . . L.	33367 83	5788 36	27579 4[illegible]
Fabbricerie ed altri Enti morali soggetti ad uguale trattamento . . . . »	6039 63	»	6039 63
Totale generale . . . . L.	39407 46	5788 36	33619 10

Rendita 5 per cento da trasferirsi in capo agli Enti morali con decorrenza dal 1° luglio 1894, lire trentatremilaseicentodiciannove

Rate di rendita maturate al 1° luglio 1894, lire seicentocinquantasettemilacentottantasette e centesimi ottantasette . . . . .

Ritenuta per imposta di ricchezza mobile dell' 8.80 per cento sulle rate maturate negli anni 1869 e 1870, di cui alla colonna 12,

Ritenuta per imposta di ricchezza mobile del 13.20 per cento sulle rate maturate dal 1° gennaio 1871 al 30 giugno 1894,

Rate di rendita depurate dalla ritenuta di ricchezza mobile e già pagate sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta centoquarantanove e centesimi ottantuno . . . .

(1) Iscrizione suppletiva - vedi n. 244 dell'elenco annesso al R. decreto 7 ottobre 1874 n. 2200 (serie 2ª).

Monza, addì 8 ottobre 1894

Visto, d'ordine di S. M.

Il Ministro Segretario di Stato per le Finanze: P. BOSELLI.

dei beni immobili di Enti morali ecclesiastici (*Legge* 7 *luglio* 1866, *n.* 3036, *e* 15 *agosto* 1867, *n.* 3848).

Decorrenza della rendita da inscriversi all'Ente morale mediante prelevazioni da quella inscritta al Demanio in esecuzione del R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519	RATE ARRETRATE DI RENDITA DOVUTE					RITENUTA PER IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE			Ammontare delle rate arretrate di rendita depurate della ritenuta per imposta di ricchezza mobile e già pagate sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519 — Colonne 14 — 17
	dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto il 3 settembre 1867	dal giorno 4 settembre 1867 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1868	dal 1° gennaio 1869 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1870	dal 1° gennaio 1871 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella colonna 9	TOTALE — Colonne 10 + 11 + 12 + 13	8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 12	13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	TOTALE — Colonne 15 + 16	
9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
1° luglio 1894	»	»	»	387 07	387 07	»	51 09	51 09	335 98
	»	29 94	154 —	2608 82	2792 76	13 55	344 37	357 92	2434 84
	»	»	»	3 76	3 76	»	— 50	— 50	3 26
	»	29 94	154 —	36879 40	37063 34	13 55	4868 08	4881 63	32181 71

LOGO.

9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
1° luglio 1894	»	»	»	620124 53	620124 53	»	81856 43	81856 43	538268 10
	»	29 94	154 —	36879 40	37063 34	13 55	4868 08	4881 63	32181 71
	»	29 94	154 —	657003 93	657187 87	13 55	86724 51	86738 06	570449 81

e centesimi dieci . . . . L. 33,619 10

. . . . L. 657,187 87

lire tredici e centesimi cinquantacinque . . . . L. 13 55 } 86,738 06

di cui alla colonna 13, lire ottantaseimilasettecentoventiquattro e centesimi cinquantuno . . » 86,724 51 }

al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870 num. 5519, lire cinquecentosettantamilaquattro-

. . . . L. 570,449 81

Visto, d'ordine di S. M.

Il Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia, di Giustizia e dei Culti: CALENDA.

Relazione *di S. E. il Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti* **a S. M. il Re,** *in udienza del 16 ottobre 1894, sul decreto che approva il nuovo ruolo organico del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti.*

SIRE,

Interessi supremi di Stato esigono che si affrettino quelle riforme che, soddisfacendo in modo semplice e spedito ai pubblici servizi, permettano di ridurre i carichi dell'erario nazionale nei limiti del puro necessario, agevolino il corso degli affari, non pregiudichino i diritti e le giuste aspettative dei funzionari che vi attendono.

Guidato da tali propositi, posi ogni studio nel ricercare se fosse da resecare alcun che di troppo o di vano nel ruolo organico dell'Amministrazione centrale che ho l'onore di dirigere, e trovai già molto essersi fatto dai miei predecessori per tenerlo nei limiti più ristretti.

Basti dire che il ruolo stabilito col Regio decreto 18 gennaio 1863 aveva un posto di capo divisione, uno di capo sezione e 26 nei gradi subalterni di più del ruolo attuale, quantunque allora non fossero annesse le Provincie venete e la romana, e fosse appena iniziata la trasformazione legislativa del nuovo Stato Italiano.

Alla deficienza del personale di ruolo si è sino ad oggi costantemente supplito con nomine d'impiegati straordinari, e con le applicazioni di funzionari giudiziari, o degli Economati generali dei benefici vacanti, o del Fondo pel culto; onde la riforma organica parrebbe a primo aspetto, doversi ispirare al concetto della eliminazione di cosiffatti straordinari ed applicati, e di un competente aumento nel numero degl'impiegati di ruolo.

Ma esso è pure il meno opportuno; perciocchè essendo la pianta organica già tale che ben provvede alla parte direttiva e di concetto nelle varie branche del servizio, l'accrescimento dovrebbe seguire nelle ultime categorie con danno dell'erario pel maggior carico delle pensioni, con danno e scoramento degli impiegati, i quali vedrebbero di tanto ritardata la carriera, quanto sarebbero in più a concorrere ai gradi superiori rimasti invariati. D'altra banda, tranne i pochi funzionari dell'ordine giudiziario applicati — che saranno tutti, quando non coprano un ufficio temporaneo di fiducia del Ministro, rimandati ai loro posti — gli altri applicati derivanti da Amministrazioni autonome, non pesano sul bilancio dello Stato, e fan parte di un ruolo riconosciuto esuberante e che anche in quelle Amministrazioni deve grado a grado ridursi, per espresso generale divieto di assumere nuovi impiegati pur in veste di straordinari.

E quando, per provvedimento generale di governo, cessi per cotesti applicati ogni eccezionale assegno od indennità di dimora, si vedrà di leggieri come il servizio pubblico e l'erario dello Stato si vantaggino, mantenendo nel numero strettamente necessario cotesti straordinari ed applicati, e risecando dalla pianta organica del Ministero quelle categorie di funzionari che bene sono sostituiti dai detti straordinari ed applicati, ovvero che non abbiano alcun vero e proprio ufficio da disimpegnare.

Movendo da cotali criteri mi è occorso rilevare come sia nel ruolo del Ministero un posto non abbastanza giustificato, e di cui propongo perciò la soppressione, quello di *Direttore generale.* Difatti a tale grado non corrispondono determinate attribuzioni, nè quell'ufficio rappresenta alcuna unità organica nel reparto interno dell'Amministrazione; tanto che esso ha potuto rimanere vacante dal 1891 fino ad ora senza alcun danno per il servizio. Potrebbe sorgere bensì la utilità d'istituire una vera ed organica Direzione generale, se un giorno si attuasse la riunione, che è nei voti di molti, delle varie Amministrazioni riguardanti gli affari dei culti; ma a ciò si provvederà quando la riforma sarà possibile e al momento opportuno.

Esaminate poi attentamente le varie specie di lavori compiuti nel Ministero e i modi seguiti nel trattarli, ne ho desunta la convinzione che si possa se non d'un tratto, almeno gradatamente, sgombrare l'Amministrazione di alcune incompenze non appartenenti per natura o importanza alla sfera di azione del Guardasigilli, e in pari tempo portare una maggiore semplicità di metodi in altre parti del servizio. E però, in proporzione della minor mole di lavoro, e non pregiudicando punto l'organismo amministrativo, io sono d'avviso che si possano riunire in uno il posto di ragioniere-capo, e quello di capo sezione di ragioneria, e sopprimere diversi posti nei gradi subalterni, compresa l'intera 3ª classe dei vicesegretarii della carriera amministrativa, che già da qualche anno trovasi abolita in quasi tutte le Amministrazioni centrali. E ciò avverrà senza danno degli attuali investiti dell'ufficio; perciocchè dando onorato riposo a coloro che per la età grave e i lunghi servigi hanno acquistato il diritto al massimo della pensione, gli impiegati che resteranno fuori ruolo continueranno a prestare servizio nel Ministero, senza limite di durata, e con gli emolumenti, diritti, ed aspettative degli impiegati di ruolo.

E in quest'opera di riordinamento e di semplicazione si cercherà pure di provvedere ad un bisogno da lunga mano avvertito, la creazione, cioè, di uno speciale reparto d'impiegati, il quale col nome di *Ufficio legislativo,* sotto l'immediata direzione del Capo di Gabinetto segua i progressi della legislazione comparata e della dottrina giuridica, e raccolga le più autorevoli espressioni della coscienza nazionale in tutto quanto attiensi all'amministrazione della giustizia, così da averne il Ministro aiuto efficace nella elaborazione de' disegni di leggi, regolamenti, o convenzioni internazionali, e nella soluzione di dubbi proposti al suo esame dalle altre grandi Amministrazioni dello Stato.

Riguardo poi alle varie Amministrazioni, le quali non provvedendo a funzioni d'indole governativa, sono sottoposte all'alta tutela ed ingerenza di questo Ministero, non mi è sembrato giusto, che all'erario dello Stato debbano fare carico tutte le spese di personale e di uffici necessari a quella gestione tutoria, mentre gli enti protetti ne risentono tutti i vantaggi senza corrispondenti oneri patrimoniali.

Epperò si sono stabilite nel complessivo ammontare di L. 90,000, ripartite in ragione dell'opera che per ciascuna di essa sostiene il Ministero, le quote di concorso nella spesa all'uopo incontrata dallo Stato, e da inscriversi annualmente fra le entrate del Tesoro.

Con tale contributo nella spesa, con la eliminazione di 21 impiegati di ruolo, e con la cessazione delle indennità ed assegni personali agli applicati, il bilancio del Ministero di Grazia e Giustizia, che presenta per l'Amministrazione centrale un esito complessivo pel personale di circa lire cinquecentonovantunmila, verrebbe in definitiva alleggerito della somma di lire centosettantaquattromila.

SIRE,

Se non sono cospicui i benefici in tal guisa procurati all'erario pubblico, essi rappresentano il massimo degli sforzi cui si possa giungere mediante una ben ordinata riduzione di questo organismo amministrativo, per sua natura poco sviluppato e già contenuto entro una cerchia assai ristretta; nè un largo decentramento di attribuzioni è stato finora o sarebbe in seguito possibile, senza varcare la linea del confine costituzionale che divide il potere governativo dal giudiziario.

Si avrà però cura di sollecitare tutte quelle trasformazioni e adattamenti di uffici e di funzioni, che valgano a rendere sempre più spedita ed efficace l'azione di questa Amministrazione centrale.

Confido pertanto che vorrà la Maestà Vostra degnarsi di apporre la Sua Augusta firma all'unito schema di decreto.

Il Num. 467 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti i Nostri decreti del 30 giugno 1889, n. 6145 e 6 luglio 1890, n. 6931;

Ritenuto la convenienza di procedere ad un riordinamento del personale del Ministero di Grazia e Giustizia

e dei Culti e di ridurre la spesa occorrente per gli stipendi;

Sulla proposta del Ministro Guardasigilli;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

A decorrere dal 1° novembre prossimo, il ruolo organico del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti è stabilito in conformità dell'annessa tabella, vista, d'ordine Nostro, dal Guardasigilli.

Art. 2.

I funzionari, che per riduzione di numero non trovino posto nella rispettiva classe del nuovo ruolo organico, rimarranno fuori pianta. Non pertanto essi continueranno a prestare servizio ed a percepire lo stipendio, le indennità e gli assegni attuali, che conserveranno pur riammessi in pianta. Fino che non avvenga tale riammissione, non si potrà provvedere, in caso di vacanze, a nuove nomine.

Art. 3.

Fino a che il numero dei funzionari del Ministero non sarà ridotto a quello stabilito dal nuovo organico, saranno collocati a riposo d'ufficio coloro fra essi che, avendo compiuti gli anni 65 di età, ne abbiano quaranta di servizio utile per la pensione.

Art. 4.

Gli attuali vice segretari di 1ª Classe conservano il diritto a concorrere al posto di segretario, quando anche per effetto dell'attuazione del nuovo organico fossero rimasti fuori pianta.

Art. 5.

Alla spesa del personale del Ministero, per la parte attinente agli affari del Culto, concorreranno gli Economati generali dei Benefici Vacanti, per l'annua somma di lire 60,000 — il Fondo pel Culto, per l'annua somma di lire 10,000 — la Regia Delegazione per l'Amministrazione civile delle RR. Basiliche Palatine Pugliesi, per l'annua somma di lire 5,000 e per la parte attinente al Notariato concorreranno gli Archivi notarili per l'annua somma di lire 15,000.

Il complessivo ammontare di lire 90,000, proveniente dagli anzidetti contributi, figurerà in apposito capitolo del bilancio dell'Entrata.

Con Decreti del Nostro Guardasigilli la somma a carico degli Archivi notarili sarà prelevata annualmente dal sopravanzo dei proventi indicati nell'articolo 90 della legge 25 maggio 1879, n. 4900; e quella del contributo a carico degli Economati sarà ripartita tra essi in ragione dei sopravanzi risultanti dai consuntivo dell'anno precedente.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 16 ottobre 1894.

UMBERTO.

CALENDA.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

RUOLO ORGANICO

del personale del Ministero di grazia e giustizia e dei culti

		Stipendio annuo individuale	Stipendio annuo per classe
1	Ministro	25,000	25,000
1	Sottosegretario di Stato	10,000	10,000
2			35,000
	Carriera amministrativa		
4	Direttori capi di divisione	7,000	28,000
3	Direttori capi di divisione	6,000	18,000
7	Capisezione	5,000	35,000
9	Capisezione	4,500	40,500
8	Segretari	4,000	32,000
9	Segretari	3,500	31,500
9	Segretari	3,000	27,000
10	Vicesegretari	2,500	25,000
7	Vicesegretari	2,000	14,000
1	Traduttore ufficiale	5,000	5,000
67			256,000
	Carriera di ragioneria		
1	Caposezione della ragioneria	4,500	4,500
3	Segretari di ragioneria	4,000	12,000
3	Segretari di ragioneria	3,500	10,500
2	Segretari di ragioneria	3,000	6,000
2	Vicesegretari di ragioneria	2,500	5,000
2	Vicesegretari di ragioneria	2,000	4,000
2	Vicesegretari della ragioneria	1,500	3,000
15			45,000
	Carriera d'ordine		
1	Capo degli uffici d'ordine	4,000	4,000
4	Archivisti	3,500	14,000
2	Archivisti	3,200	6,400
2	Archivisti	2,700	5,400
10	Ufficiali d'ordine	2,200	22,000
8	Ufficiali d'ordine	1,800	14,400
8	Ufficiali d'ordine	1,500	12,000
35			78,200

Personale di servizio

2	Capi uscieri	1,600	3,200
1	Capo usciere	1,500	1,500
5	Uscieri	1,300	6,500
6	Uscieri	1,200	7,200
6	Uscieri	1,100	6,600
7	Inservienti	1,000	7,000
27			32,000

RIEPILOGO

1	Ministro	—	25,000
1	Sottosegretario di Stato	—	10,000
67	Carriera amministrativa	—	256,000
15	Carriera di ragioneria	—	45,000
35	Carriera d'ordine	—	78,200
27	Personale di servizio	—	32,000
146			446,200

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro
CALENDA.

Il Numero **CCCCXV** *(Parte supplementare), della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione 22 ottobre 1893 del Consiglio comunale di Finalpia, con la quale si è stabilito di elevare a L. 50 il massimo della tassa di famiglia, eccedente il limite normale fissato dal regolamento della provincia;

Veduta la deliberazione 25 gennaio 1894 della Giunta provinciale amministrativa di Genova, che approva quella succitata del comune di Finalpia;

Veduto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Veduto l'art. 3 del detto regolamento;

Udito il parere del Consiglio di Stato, il quale ha opinato che, ristretta all'anno in corso, si può concedere al comune l'invocata autorizzazione;

Sulla proposta del Nostro Ministro delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È data facoltà al comune di Finalpia di applicare, nell'anno 1894, la tassa di famiglia col massimo di lire cinquanta (L. 50).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 20 ottobre 1894.

UMBERTO.

P. BOSELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

Il Num. **CCCCXVI** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto l'articolo 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Veduta la deliberazione 6 luglio 1894, colla quale la Giunta provinciale amministrativa di Lucca, ha definitivamente adottato il nuovo regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia nei comuni della provincia, da sostituirsi a quello vigente, approvato coi RR. DD. 29 ottobre 1869 e 24 aprile 1873;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvato il nuovo regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia nei comuni della provincia di Lucca, definitivamente adottato da quella Giunta provinciale amministrativa in seduta del 6 luglio 1894, e da sostituirsi a quello approvato coi succitati decreti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 20 ottobre 1894.

UMBERTO.

P. BOSELLI

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Concessione di «Exequatur».

S. M. il Re *in udienza del 19 agosto, 8 e 13 settembre 1894, si è degnata di accordare il Sovrano* Exequatur *ai signori:*

Cokinis: D A., console di Grecia in Castellammare di Stabia.

Moratella Aurelio, vice console di Spagna in Genova.

Hooker James Clinton, console generale della repubblica Avajana in Roma.

De Luchi Raffaele, console id. id. in Genova.

Tagliavia Angelo, id., id. id. in Palermo.

In data 10 e 18 ottbre 1894 fu parimenti concesso l'*exequatur* ai signori:

Boccacci Ulisse, agente consolare degli Stati Uniti d'America in Carrara.

Borghi Guido, vice console di Spagna in Ferrara.

Disposizioni *riguardanti gli uffizi e il personale dipendente dal Ministero degli affari Esteri:*

Personale diplomatico.

Con RR. decreti del 4 ottobre 1894:

Tornielli Brusati di Vergano S. E. conte Giuseppe, ambasciatore a Londra, collocato a disposizione del Ministero.

De Martino comm. Renato, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di 2ª classe in aspettativa, richiamato in attività di servizio e destinato nella stessa qualità a Rio Janeiro.

Con RR. decreti del 19 agosto 1894:

Avarna duca Giuseppe, consigliere di legazione, incaricato di reggere la Regia legazione a Belgrado con credenziali di inviato straordinario e ministro plenipotenziario.

Malaspina di Carbonara marchese Obizzo, segretario di legazione di 1ª classe in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in attività di servizio e destinato a Bruxelles.

Con R decreto 27 settembre e decreto ministeriale 28 settembre 1894:

Bollati cav. Riccardo, segretario di legazione di 1ª classe in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in attività di servizio e destinato a Lisbona.

Con R. decreto del 19 agosto 1894:

Bettoni conte Vincenzo, accettate le dimissioni dal posto di segretario di legazione di 1ª classe.

Con decreto ministeriale del 13 ottobre 1894:

De Gregorio marchese Paolo, segretario di legazione di 1ª classe a disposizione, destinato all'Aja.

Con R. decreto del 13 ottobre 1894:

Berti cav. Emanuele, segretario di legazione di 2ª classe, già destinato all'Aja, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con R. decreto dell'8 ottobre 1894:

Levi Giorgio, addetto di legazione, investito delle funzioni di segretario di legazione col titolo di segretario di legazione.

Con decreto ministeriale del 5 ottobre 1895:

Salvago Raggi marchese Giuseppe, addetto di legazione a Costantinopoli, collocato a disposizione del Ministero.

Personale consolare di 1ª categoria.

Con R. decreto del 9 settembre 1894:

De Rege di Donato (dei conti) nob. comm. Alessandro, console generale di 2ª classe a Teheran, collocato a disposizione del Ministero.

Con R. decreto del 22 settembre 1894:

Palumbo cav. Domenico, console di 1ª classe a disposizione, destinato all'Assunzione (D. R. 27 giugno 1894) e collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per motivi di salute.

Con R. decreto del 13 ottobre 1894:

Rozwadowski conte A. Ladislao, console di 2ª classe a disposizione, destinato all'Avana (D. R. 27 giugno 1894), è invece destinato a Chicago.

Con R. decreto del 9 settembre 1894:

Perrod cav. Enrico, vice console di 1ª classe, già trasferito da Batum a Cordoba, è confermato a Batum.

Con decreto ministeriale del 18 settembre 1894:

Durando avv. Alessandro, vice console di 2ª classe a disposizione, destinato a Cardiff.

Con R. decreto del 5 settembre 1894:

Negri (dei conti di Lamporo) nob. cav. Enrico, vice console di 2ª classe a Nizza, trasferito a Santa Fè (D. M. 8 agosto 1894, collocato a disposizione del Ministero.

Con decreto ministeriale del 14 agosto 1894:

Monaco cav. Attilio, vice console di 2ª classe a Spalato, trasferito ad Adrianopoli.

Con decreto ministeriale del 15 ottobre 1894:

Ciapelli cav. Enrico, vice console di 2ª classe, già destinato a Bona, è trasferito invece a Zara.

Con decreto ministeriale dell'8 agosto 1894:

Gradara Adolfo, vice console di 2ª classe, a Juiz de Fòra, trasferito a Bento Gonçalvez.

Con decreto ministeriale del 14 agosto 1894:

Camicia Mario, vice console di 2ª classe, destinato a Cette.

Galletti Cambiagi Arturo, vice console di 2ª classe, destinato ad Eski-Cheir.

Con R. decreto del 13 ottobre 1894:

Galletti Cambiagi Arturo, vice console di 2ª classe, è collocato a disposizione del Ministero.

Con decreto ministeriale del 14 agosto 1894:

Meli Lupi di Soragna (dei principi) marchese Guido, vice console di 2ª classe a Marsiglia, trasferito a Spalato.

Con R. decreto del 13 ottobre 1894:

Meli Lupi di Soragna (dei principi) marchese Guido, vice console di 2ª classe, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con decreto ministeriale del 14 agosto 1894:

Beauregard avv. Felice, vice console di 3ª classe, a disposizione, destinato a Marsiglia.

Con decreto ministeriale dell'8 agosto 1894:

Mordini Leonardo, vice console di 3ª classe a Buenos Ayres, trasferito a Nizza.

Dall'Asta Brandolini avv. Angiolo, vice console di 1ª classe a Marsiglia, trasferito a Porto Alegre.

Con decreto ministeriale del 14 agosto 1894:

Fara Forni avv. Giacomo, vice console di 3ª classe a Costantinopoli, trasferito a Buenos Ayres.

Con decreto ministeriale dell'8 agosto 1894:

Rocca avv. Salvatore, vice console di 3ª classe a Marsiglia, trasferito a Costantinopoli.

Tosti avv. Gustavo, applicato volontario a Marsiglia, confermato presso quel regio consolato in qualità di facente funzioni di vice console.

Con decreto ministeriale del 14 ottobre 1894:

Ancarano Alfredo, applicato volontario a disposizione, destinato a Marsiglia colla qualità di ff. di vice console.

Personale consolare di 2ª categoria.

Con R. decreto del 27 settembre 1894:

Mossa G. B. Giulio, accettate le offerte dimissioni dall'ufficio di regio console in San Josè di Costarica.

Con decreto ministeriale del 26 settembre 1894:

Le Bouttillier Carlo Sutton, autorizzata la nomina ad agente consolare in Gaspè-Basin.

Con decreto ministeriale del 31 ottobre 1894:

Perini Giovanni, autorizzata la nomina ad agente consolare in S. Carlos de Bolivar.

Uffizi.

Con R. decreto del 22 settembre 1894

Beirut — Modificata la circoscrizione del consolato come segue:

I vilajet di Beirut, Damasco (Siria), Bagdad e Bassoro, il territorio di Palmira, il governo del Libano e l'isola di Cipro.

R. CONSOLATO D'ITALIA IN ROSARIO DI SANTA FÈ

ELENCO degli Italiani decessi in Rosario di Santa Fè, durante il terzo trimestre 1894.

(Secondo note pubblicate dalla municipalità locale)

171. Donati Isidoro, d'anni 29, morto il 2 luglio.
172. Lucatelli Luigi, d'anni 33, morto il 2 luglio.
173. Caprile S. Giovanni, d'anni 45, morto il 2 luglio.
174. Orsi Maria, d'anni 52, morta il 5 luglio.
175. Bertoli Giuseppe, d'anni 28, morto il 5 luglio.
176. Terragun Catterina, d'anni 42, morta il 5 luglio.

177. Barnari Antonio, d'anni 35, morto il 10 luglio.
178. Viturelli Maria, d'anni 2, morta il 10 luglio.
179. Trucco Carlo, d'anni 75, morto il 17 luglio.
180. Rabellino Giovanni, d'anni 55, morto il 17 luglio.
181. Badi Carolina, d'anni 80, morto il 18 luglio.
182. Michelli Antonio, d'anni 42, morto il 21 luglio.
183. Gibelli Tito, d'anni 63, morto il 23 luglio.
184. Ameriso Antonio, d'anni 42, morto il 23 luglio.
185. Piano Giuseppe, d'anni 80, morto il 23 luglio.
186. Meri Giovanni, d'anni 48, morto il 24 luglio.
187. Sulivan Giovanni, d'anni 51, morto il 24 luglio.
188. Pisano Raffaele, d'anni 27, morto il 26 luglio.
189. Franco Vincenzo, d'anni 67, morto il 27 luglio.
190. Colombo Francesco, d'anni 55, morto il 28 luglio.
191. Bretti Luigi, d'anni 52, morto il 30 luglio.
192. Gelmi Francesco, d'anni 39, morto il 30 luglio.
193. Barbero Giuseppe, d'anni 34, morto il 31 luglio.
194. Bonicontri Isabella, d'anni 1, morta il 2 agosto.
195. Pregie Domenico, d'anni 25, morto il 3 agosto.
196. Menotti Paolo, d'anni 7, morto il 4 agosto.
197. Damiani Bernardo, d'anni 50, morto il 6 agosto.
198. Torelli Eugenio, d'anni 49, morto il 13 agosto.
199. Piorini Cesare d'anni 37, morto il 13 agosto.
200. Pelosa Giacomo, d'anni 34, morto il 16 agosto.
201. Grimandi Anselmo, d'anni 27, morto il 16 agosto.
202. Gasparini Giuseppe, d'anni 42, morto il 17 agosto.
203. Trovato Salvatore, d'anni 45, morto il 18 agosto.
204. Scassi Giovanni, d'anni 39, morto il 20 agosto.
205. Carcinini Francesco, d'anni 38, morto il 20 agosto.
206. Perduca Osvaldo, d'anni 51, morto il 20 agosto.
207. Simone Giovanni, morto il 21 agosto.
208. Marino Fernando, d'anni 34, morto il 21 agosto.
209. Palma Teresa, d'anni 75, morta il 27 agosto.
210. Mazzucchi Francesco, d'anni 46, morto il 27 agosto.
211. Mensa Luigi, d'anni 28, morto il 28 agosto.
212. Batulo Giovanni, d'anni 60, morto il 31 agosto.
213. Donactos Pietro, d'anni 91, morto il 31 agosto.
214. Racca Luca, d'anni 28, morto il 1° settembre.
215. Cavaliere Vincenzo, d'anni 75, morto il 4 settembre.
216. P. Maria in Semamerchy, d'anni 30, morta il 5 settembre.
217. Cappelli Giacinto, d'anni 23, morto il 10 settembre.
218. Lanferdini Domenico, d'anni 56, morto il 10 settembre.
219. Babigioni Isabella, d'anni 41, morta il 10 settembre.
220. Escandroglio Giuseppe, d'anni 26, morto il 10 settembre.
221. A. Luisa in Fabbri, d'anni 46, morta il 10 settembre.
222. Rogna Carlo Felice, d'anni 41, morto il 10 settembre.
223. Spano Mario, d'anni 4, morto l'11 settembre.
224 N. Giovanni, d'anni 40, morto l'11 settembre.
225. Testa Salvatore, d'anni 25, morto l'11 settembre.
226. Pezzali Regina, d'anni 36, morta il 13 settembre.
227. Botta Giuseppa, d'anni 80, morta il 14 settembre.
228 Lapolla Gaetano, d'anni 77, morto il 14 settembre.
229. Albino Assunta in Sacco, d'anni 70, morta il 14 settembre.
230. Caneva Antonio, d'anni 16, morto il 15 settembre.
231. Barzotti Angelo, d'anni 31, morto il 17 settembre.
232. Stefano Virginia, d'anni 17, morta il 17 settembre.
233. Botta Luisa in Bordoni, d'anni 43, morta il 17 settembre.
234. Grassi Clara, d'anni 44, morta il 20 settembre.
235. Rinaldi Antonio, d'anni 47, morto il 20 settembre.
236. Martino Giovanni, d'anni 35, morto il 20 settembre.
237. Ratto Francesco, d'anni 49, morto il 20 settembre.
238. Bonaghi Angelo, d'anni 65, morto il 21 settembre.
239. Marsetti Antonio, d'anni 46, morto il 21 settembre.
240. Di Paolo Raffaele, d'anni 45, morto il 21 settembre.
241. Tarabini Andrea, d'anni 27, morto il 26 settembre.
242. Costa Antonio, d'anni 43, morto il 29 settembre.
243 Butti Marcello, d'anni 31, morto il 30 settembre.
244. Vatri Arturo, d'anni 37, morto il 30 settembre.
245. Pantalin o Panzallino Felice, d'anni 23, morto il 30 settembre.

Rosario, 30 settembre 1894.

Visto
Il R. Console
L. GIOJA.

ELENCO degli italiani morti nel distretto consolare di Rio de Janeiro e la notizia della morte dei quali è pervenuta a conoscenza del R. Consolato, durante la prima quindicina del mese di ottobre 1894.

1. Gianelli Natale, di anni 26, celibe, residente a Rio Janeiro malato di hemato-chyluria, morto il 2 ottobre 1894.
2. Marino Emmanuela, di anni 31, nubile, residente a Rio Janeiro, malata di tubercolosi polmonare, morta il 3 ottobre 1894.
3. Vetronile Domenico, di anni 80, coniugato, residente a Rio Janeiro, malato di febbe adinamica, morto l'8 ottobre 1894.
4. Doroni Antonio, di anni 40, celibe, residente a Rio Janeiro, malato di tubercolosi polmonare, morto il 12 ottobre 1894.
5. Carolli Giovanni, di anni 26, residente a Rio Janeiro, malato di tubercolosi polmonare, morto il 12 ottobre 1894.
6. Turchi Ferdinando, di anni 46, coniugato (1), morto il 27 settembre 1894.

Rio de Janeiro, 16 ottobre 1894.

Il R. Console
GHERARDO PIO DI SAVOIA.

(1) Il Turchi (giornalista), è morto nello Stato di Uricas di Geraes, dove era di passaggio, ma risiedeva qui.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

ESERCITO PERMANENTE.

Corpo di stato maggiore.

Con R. decreto del 25 ottobre 1894:

Masoni cav. Enrico, maggiore in servizio temporaneo al distretto di Casale, comandato presso comando XI corpo armata, trasferito nel corpo di stato maggiore e addetto al comando medesimo.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 3 ottobre 1894:

Cegre ti Goffredo, capitano in aspettativa ad Ardenza Livorno, richiamato in servizio al distretto militare di Livorno.

Con R. decreto del 19 ottobre 1894:

Domino Marco, capitano reggimento cavalleria Montebello (8°), trasferito in fanteria e destinato distretto di Perugia.

Con R. decreto del 20 ottobre 1894:

Albanese Federico, sottotenente in aspettativa per sospensione dallo impiego a Cinque Fronde (Reggio Calabria), richiamato in servizio all'88 fanteria.

Moscatelli Riccardo, id. id. a Reggio Emilia, accettata la dimissione dal grado.

Con R. decreto del 25 ottobre 1894:

Troili cav. Rinaldo, colonnello comandante 86 fanteria, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda, dal 16 novembre 1894.

Gatti cav. Giuseppe, tenente colonnello 13 fanteria, promosso colonnello nell'arma stessa e nominato comandante dell'86 regg. fanteria.

Mugnaini cav. Ettore, tenente colonnello nel corpo di stato maggiore, trasferito nell'arma di fanteria e destinato al 6 alpini.

Con R. decreto del 26 ottobre 1894:

Suppo Benedetto, capitano aiutante maggiore in 1° distretto Perugia, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 16 novembre 1894.

Tassi Guglielmo, id 10 fanteria, collocato in aspettativa, per infermità temporarie, non provenienti dal servizio.

Assennato Giuseppe, tenente 75 fanteria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Manfredi Emmanueli Luigi, sottotenente 85 id, dispensato, per sua domanda, dal servizio effettivo; inscritto fra gli ufficiali di complemento dell'arma di artiglieria dell'esercito permanente (distretto Torino) ed assegnato al 17 artiglieria.

Con R. decreto del 31 ottobre 1894:

Marini cav. Alessandro, tenente colonnello 48 fanteria, promosso colonnello nell'arma stessa e nominato comandante del 33 reggimento fanteria.

Corradi cav. Livio, id. distretto Perugia, nominato comandante del distretto di Caltanissetta dal 16 novembre 1894.

I sottonominati capitani sono promossi al grado di maggiore:

Gallegra cav. Carlo, distretto Mantova, destinato distretto Pinerolo (relatore).

Battilana cav. Antonio, id. Napoli, id. id. Frosinone (id.).

Bastia cav. Leopoldo, 13 fanteria, id. id. Taranto (servizio temporaneo).

Bovio cav. Tommaso, 14 id, id. 54 fanteria (1° battaglione).

Mangot cav. Lelio, 11 id, continuando nello stesso reggimento (2° id.)

Arrighi cav. Adolfo, 68 id, id. id. (2° id.)

Martinoli cav. Enrico, 10 bersaglieri, destinato distretto Caserta (servizio temporaneo).

Ro cav. Pietro, 33 fanteria, id. id. Ancona (id.).

Calderara cav. Marco, 45 id., id. id. Ravenna (id.)

Nicola cav. Giuseppe, 7 alpini, id. id. Udine (id).

Franceschi cav. Italo, 6 fanteria, id. id. Pistoia (id).

Valente Ferdinando, 29 id., id. 30 fanteria (2° battaglione).

Rossi Giustiniano, 85 id., id. distretto Bologna (servizio temporaneo).

Mazzoli Domenico, 12 bersaglieri, id. id. Orvieto (id).

I seguenti tenenti sono promossi al grado di capitano:

Pons Alfonso, 16 fanteria, destinato 66 fanteria.

Bramanti Nazzareno, truppe coloniali, continuando ivi.

Paturzo Carlo, 18 fanteria, destinato 49 fanteria.

Villa Pietro, 5 bersaglieri, id. 55 id.

Sesini Vittorio, 19 fanteria, id. 14 id.

Buglioni di Monale Bonaventura, 3 alpini, id. 1° alpini.

Grossi Giuseppe, 12 bersaglieri, id. 65 fanteria.

Sirena Antenino, 16 fanteria, id. 78 id.

Carlini Paolo, 1° bersaglieri, id. 49 id.

Guarnaschelli Giovanni, 5 alpini, id. 2 alpini.

Forri Agide, 49 fanteria, id. 22 fanteria.

De Maria Gio. Battista, 7 id., id. 43 id.

Ferri Achille, 24 id., id. 14 id.

Port Alberto, 25 id., id. 80.

Pallotta Emilio, 26 id., id. 25 id.

Rosacher Luigi, 27 id., id. 87 id.

Gallo Romano, 3 id., id. 4 id.

Gialdroni Giuseppe, 86 id., id. 85 id.

Pozzali Luigi, 29 id., id. 7 alpini.

Ghezzi Antonio, 6 bersaglieri, id. 3 bersaglieri.

Del Buono Emanuele, 85 fanteria, id. 60 fanteria.

De Michelis Giocondo, 12 bersaglieri, id. 18 id.

Galli cav. Pietro, colonnello comandante 33 fanteria, trasferito al comando del collegio militare di Firenze.

Predonzan cav. Aldebrando, tenente colonnello comandante distretto di Caltanissetta, collocato in posizione ausiliaria a sua domanda, dal 16 novembre 1894.

Rucci cav. Gennaro, maggiore 11 fanteria, id. id.

Con R. decreto del 3 novembre 1894:

Pescara di Diano Alfredo, capitano 34 fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Bosco Alfonso, tenente 91 id., collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Masnada Giovanni, id. in aspettativa per motivi di famiglia a Ponte S. Pietro (Bergamo), ammesso a datare dal 29 ottobre 1894, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado ed arma, come gli ufficiali contemplati dall'art. 11 della legge 25 maggio 1852 e con gli assegni dovuti ai detti ufficiali.

De Felice Marco, sottotenente in aspettativa a Roma, dispensato, per sua domanda, dal servizio effettivo, inscritto fra gli ufficiali di complemento dell'esercito permanente dell'arma d'artiglieria (distretto Roma) ed assegnato al 13 artiglieria.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 20 ottobre 1894:

Donadio Bernardo, tenente in aspettativa per infermità non provenienti da cause di servizio a Calvano (Nola), ammesso a concorrere, a datare dal 19 ottobre 1894, per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado ed arma, come gli ufficiali contemplati dall'art. 11 della legge 25 maggio 1852.

Con Regio decreto del 31 ottobre 1894:

D'Ayala Carlo, tenente reggimento Padova, promosso capitano e destinato reggimento Roma.

Rubin De Cervin Gustavo, id id. Aosta comandante alla scuola di guerra), id. id. messo a disposizione continuando come sopra.

Schiffi Orio, id. id. Genova, id. id. e destinato al reggimento Montebello.

Arma d'artiglieria.

Con R. decreto del 20 ottobre 1894:

Costa cav. Giuseppe, maggiore 19 artiglieria, collocato a disposizione ed incaricato delle funzioni di capo sezione al Ministero della guerra.

Con R. decreto del 31 ottobre 1894:

I sottonotati capitani sono promossi maggiori, colla destinazione per ciascuno indicata.

Romano cav. Giuseppe, direzione artiglieria Roma (com. Ministero guerra), 7 artiglieria.

Gigli Cervi cav. Giovanni a disposizione Ministero esteri, continua come contro.

Baccon cav. Luigi, 26 artiglieria, 25 artiglieria.

I sottonotati tenenti sono promossi capitani, colla destinazione per ciascuno indicata.

Garrone Mario, 20 artiglieria, direzione artiglieria Bologna.

Bonali Achille, 8 id., 14 art.

Bruni Guido, fonderia di Torino, 14 id.

Testa di Marsciano conte Giacomo, reggimento artiglieria a cavallo, 18 id.

Ragusa Vincenzo, 18 artiglieria, 22 id.

Dini Giorgio, 25 id., 26 id.

Nascimbene Pietro, sergente 2 artiglieria allievo del 2° anno di corso della scuola sottufficiali, nominato sottotenente nell'arma d'artiglieria con anzianità 19 agosto 1894, ed assegnato al 21 reggimento, al quale dovrà presentarsi nel limite di tempo prescritto dal n. 2 dell'*Atto* n. 467 della *Raccolta* del *Giornale militare.*

Arma del genio.

Con R. decreto del 26 ottobre 1894:

Cugini comm. Giovanni, colonnello direttore direzione straordinaria genio Maddalena (Marina), collocato a sua domanda nella posizione di servizio ausiliario, dal 16 novembre 1894.

Capsoni cav. Antonio, id. direttore territoriale genio Genova, id. id. id.

Mini cav. Francesco, id. direttore direzione straordinaria genio Venezia (Marina), id. id. id.

Falangola cav. Federico, id. direttore territoriale genio Verona, id. id. id.

Con R. decreto del 31 ottobre 1894:

Borra cav. Eduardo, capitano direzione genio Cuneo, promosso maggiore, continuando nella medesima carica.

Gentile cav. Antonio, id. id. Genova, id. id. e trasferito al 1 genio.

Gamba Luigi, tenente 4 genio (T), id. capitano id. 3 id. treno.

Marcoaldi Giovanni, id. direzione genio Firenze, id. id. id. 3 id.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 25 ottobre 1894:

Borrelli Enrico, capitano medico ospedale militare Napoli, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, a datare dal 16 novembre 1894.

Corpo di commissariato militare.

Con decreto Reale del 20 ottobre 1894:

Conoscente cav. Ernesto, capitano commissario in aspettativa, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1° novembre 1894.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 19 ottobre 1894:

Pietrosanti Costanzo, tenente contabile in aspettativa per motivi di famiglia a Roma, rimosso dal grado e dall'impiego.

Con R. decreto del 26 ottobre 1894:

Boassi Federico, tenente contabile in aspettativa per motivi di famiglia a Torino, ammesso, a datare dal 19 ottobre 1894, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado e corpo, come gli ufficiali contemplati dall'art. 11 della legge 25 maggio 1852 e cogli assegni dovuti a detti ufficiali.

Corpo veterinario militare.

Con R. decreto del 25 ottobre 1894:

Massa Dario, tenente veterinario reggimento artiglieria a cavallo, dispensato per sua domanda dal servizio effettivo: inscritto fra gli ufficiali veterinari di complemento dell'esercito permanente (distretto Genova) ed assegnato al contronotato reggimento.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 16 settembre 1894:

Bertani cav. Giuseppe, colonnello dei carabinieri reali, collocato a riposo a sua domanda per anzianità di servizio dal 16 ottobre 1894, inscritto nella riserva col grado di maggior generale.

Con R. decreto del 19 ottobre 1894:

Zamara cav. Giuseppe, tenente colonnello fanteria (personale delle fortezze), collocato a riposo a sua domanda per anzianità di servizio dal 16 novembre 1894, inscritto nella riserva.

Noy cav. Giuseppe, id. id. (id.), id. id. id.

Valentinis cav. Giovanni, maggiore di fanteria, id. id. col grado di tenente colonnello.

Tomb.lli cav. Marco, capitano id (personale delle fortezze), id. id. inscritto nella riserva col grado di maggiore.

Di Muro Antonio, id. di fanteria, id, id. inscritto nella riserva.

Con R. decreto del 20 ottobre 1894:

Boselli cav. Francesco, tenente generale, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio, dal 26 novembre 1894 ed inscritto nella riserva.

Zoppi cav. Enrico, maggiore generale, id. id. id. ed inscritto nella riserva col grado di tenente generale.

Avogadro di Vigliano cav. Luigi, id. id., id. id. id. ed inscritto nella riserva col grado di tenente generale.

Petri cav. Gaspare, tenente colonnello di fanteria, id. id. id. ed inscritto nella riserva col grado di colonnello.

Delfin Guerra conte Pietro, capitano di cavalleria, id. id. id. ed inscritto nella riserva col grado di maggiore.

Maruzzi Agostino, id. id, id. id. id. ed inscritto nella riserva col grado di maggiore.

Peronacci cav. Rosario, maggiore medico, id. id. id. ed inscritto nella riserva.

Becheroni cav. Giulio, tenente colonnello commissario, collocato a riposo, per anzianità di servizio, dal 16 novembre 1894 ed inscritto nella riserva.

Beuf cav. Cesare, maggiore contabile, id. id. id. [ed inscritto nella riserva.

Con R. decreto del 25 ottobre 1894:

Andreis cav. Costanzo, maggiore medico, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio dal 16 novembre 1894 ed inscritto nella riserva col grado di tenente colonnello medico.

Con R. decreto del 26 ottobre 1894:

Guarasci cav. Cesare, tenente generale, collocato a riposo, per anzianità di servizio dal 16 novembre 1894, ed inscritto nella riserva.

Ufficiali di complemento dell'esercito permanente.

Con R. decreto del 20 ottobre 1894:

Dolce Ignazio, sergente 19 artiglieria, nominato sottotenente di complemento, arma d'artiglieria (articolo 1°, lettera *d*, legge 29 giugno n. 830) con anzianità 1° luglio 1891 e con riserva di stabilire l'ordine della medesima. Esso sarà effettivo al distretto di residenza, Palermo, ed assegnato al 22 artiglieria.

Dovrà presentarsi alla sede del reggimento assegnatogli il 21° giorno dopo quello dell'avuta partecipazione della nomina per prestarvi il servizio stabilito dalla circolare n. 162 del corrente anno.

Con R. decreto del 25 ottobre 1894:

Richieri Giovanni Battista, sottotenente fanteria, distretto Alessandria, revocato dall'impiego.

Con R. decreto del 26 ottobre 1894:

Bronzini Vincenzo, sottotenente fanteria, distretto Novara, accettata la dimissione dal grado.

Borgo Paolo, id. id. id. Roma, id.

Con R. decreto del 31 ottobre 1894:

Contoli Francesco, sottotenente fanteria, distretto Ravenna, accettata la dimissione dal grado.

Marchetti Pietro, id. id. id. Torino, id.

Basile Letterio, id. id. id. Messina, id.

Marini Giuseppe, id. id. id. Messina, id.

Grill Oscar, id. bersaglieri, id. Messina, id.

MILIZIA MOBILE.

Con R. decreto del 25 ottobre 1894:

Avella Francesco, sottotenente contabile complemento, distretto Cefalù, nato nel 1859, accettata la dimissione dal grado.

MILIZIA TERRITORIALE.

Con R. decreto del 25 ottobre 1894:

I seguenti cittadini sono nominati sottotenenti nella milizia territoriale, arma di fanteria, coll'assegnazione a ciascuno di essi indicata.

Dovranno presentarsi entro tre mesi alla sede del reggimento a ciascuno designato, per prestarvi il mese di servizio prescritto.

Corsi Eduardo, dimorante a Chieti, destinato al 154 batt. Chieti, reggimento in cui deve prestare servizio 23 fanteria Napoli.

Grazioli Luigi, id. a Casalromano (Mantova), id. 86 id. Mantova, id. id. id. 62 id. Torino.

Con R. decreto del 25 ottobre 1894:

Denari Ferdinando Agostino, tenente fanteria, distretto Genova, dispensato da ogni servizio militare per infermità, indipendenti da cause di servizio.

Occhini Luigi, id. id, 147 battaglione Macerata, accettata la dimissione del grado.

Pesce Carlo, sottotenente id., 241 id. Avellino, id. id.

Chiapponi Angelo, id. fanteria, 70 id. Piacenza, rimosso dal grado.

Con R. decreto del 31 ottobre 1894:

Mannacio Celestino, capitano fanteria, 241 battaglione Avellino, accettata la dimissione dal grado.

Manciameli Salvatore, tenente id. 297 id. Girgenti, id. id.

Fuschini Vincenzo, sottotenente id. distretto Ravenna, id. id.

UFFICIALI DI RISERVA.

Con R. decreto del 25 ottobre 1894.

Bernini cav. Francesco, maggiore bersaglieri distretto Firenze, promosso tenente colonnello e dispensato per età e per sua domanda da ogni servizio eventuale, conservando l'onore dell'uniforme.

Con R. decreto del 31 ottobre 1894.

Mortara cav. Bartolomeo, capitano fanteria, dimorante a Refrancoro (Alessandria), trasferito nella milizia territoriale, arma di fanteria, a sua domanda, coll'attuale suo grado, 8 batt. Vercelli.

IMPIEGATI CIVILI.

Con R. decreto del 25 ottobre 1894.

Novara Pietro, ufficiale d'ordine di 2ª classe nel Ministero della guerra, collocato in aspettativa per motivi di salute dal 1° novembre 1894.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

Si notifica che nel giorno di lunedì 26 del corrente mese di novembre, alle ore 9, in una sala del palazzo ove ha sede questa Direzione generale, via Goito n. 1 in Roma, con accesso al pubblico, si procederà alla 2ª annuale estrazione a sorte delle Obbligazioni create con la legge 20 luglio 1890, n. 6980 (serie 3ª) per le Opere edilizie della città Roma, emesse in forza del R. decreto 14 maggio 1893 n. 262, costituenti la prima serie A.

Le obbligazioni da estrarsi, giusta la tabella d'ammortamento stampata a tergo dei titoli, sono nel quantitativo di 58.

Con successiva notificanza si pubblicheranno i numeri delle obbligazioni estratte, i quali verranno pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale*.

Roma, addì 13 novembre 1894.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore capo della 3ª Divisione
GHIRONI.

Rettifica d'intestazione (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0\0, cioè:

1° N. 459120 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale (corrispondente al n. 63820 della soppressa Direzione di Torino), per lire 50, al nome di Armandis Giuseppe Michele fu Lorenzo;

2° N. 518494 (corrispondente al N. 123194 della Direzione di Torino) per L. 150, a favore di Armandis Michele fu Lorenzo; furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi ambedue ad Armandis Michele Giuseppe fu Lorenzo, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 3 novembre 1894.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Rettifica d'intestazione (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0\0, cioè N. 36330 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per L. 60, al nome di Porta Francesca fu Francesco, moglie di Guglielmo Bormida fu Luigi, interdetta sotto l'aministrazione del detto suo marito, domiciliata in Cairo Montenotte, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Porta Maria Francesca Margherita fu Francesco moglie di Guglielmo Bormida fu Luigi, interdetta sotto l'amministrazione del detto suo marito, domiciliata in Cairo Montenotte vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 3 novembre 1894.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 per 0\0, cioè: n 1056998 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per L. 20, al nome di Sorrentino Gaetano fu Giacomo, minore, sotto la patria potestà della madre Concetta De Martino fu Nicola, domiciliato a Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Sorrentino Gustavo fu Giacomo, minore, sotto la patria potestà della madre Concetta De Martino fu Nicola, domiciliato a Napoli, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 25 ottobre 1894.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0\0, cioè N. 698994 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per L. 290, al nome di De Giovanna Alfredo di Giuseppe, minore, sotto la legittima amministrazione di detto suo padre, domiciliato in Genova fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a De Giovanna Epifanio Giuseppe Emanuele Ippolito Decio Alfredo di Giuseppe, minore ecc. come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 25 ottobre 1894.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

(2ª *pubblicazione*)

Avviso per smarrimento di ricevuta

Dal signor Natale Dosio fu Giovanni, è stato denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 735, colla posizione n. 113402, rilasciatagli dall'Intendenza di Torino in data 20 agosto 1894, per la presentazione di cinque cartelle al portatore della complessiva rendita di lire 645, col godimento dal 1° luglio 1894, della quale rendita il Dosio suddetto ha chiesto il tramutamento in due iscrizioni nominative a favore, l'una dell'Asilo Infantile di Pancalieri, l'altra della Congregazione di carità dello stesso Comune.

Ai termini dell'art. 334 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, saranno liberamente consegnati al nominato Dosio Natale fu Giovanni, i titoli di rendita provenienti dalla richiesta operazione, senz'altra restituzione di ricevuta.

Roma, li 3 novembre 1894.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Smarrimento di ricevuta (3ª *pubblicazione*).

È stato dichiarato lo smarrimento della ricevuta N. 3381-86481 e N. 3485 d'ordine rilasciata il 28 marzo 1890 dalla Intendenza di finanza di Torino al sig. Bignami Orlando, pel deposito di tre certificati nominativi della complessiva rendita di L. 75.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, decorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, e non intervenendo opposizione, si procederà alla consegna dei titoli, senza obbligo della presentazione della detta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 24 ottobre 1894.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Servizio delle Poste

PROSPETTO *delle entrate postali del 1° trimestre dell'esercizio 1894-95 confrontate con quelle del 1° trimestre dell'esercizio 1893-94.*

Esercizio 1894-95.

DISTINZIONE DELLE ENTRATE	Luglio	Agosto	Settembre	Totale
Francobolli per le corrispondenze	2,802,812 33	2,724,316 06	2,660,741 68	8,187,873 07
Cartoline per le corrispondenze	511,760 80	520,473 75	520,041 70	1,552,276 25
Biglietti postali	13,716 80	13,983 25	12,899 —	40,599 05
Cartoline per i pacchi	298,459 50	265,147 80	264,558 80	828,166 10
Segnatasse	353,335 65	341,612 15	317,695 40	1,012,643 20
Francatura di giornali e stampe in conto corrente col a Posta	94,119 76	94,014 61	95,294 09	283,428 46
Rimborsi dovuti dalle Ammin. estere.	27,744 75	245,264 02	15,947 09	288,955 86
Proventi diversi	12,941 74	5,213 14	11,267 67	29,422 55
SOMME	4,114,891 33	4,210,024 78	3,898,448 43	12,223,364 54

Esercizio 1893-94.

DISTINZIONE DELLE ENTRATE	Luglio	Agosto	Settembre	Totale
Francobolli per le corrispondenze	2,829,427 65	2,789,204 87	2,669,567 —	8,288,199 52
Cartoline per le corrispondenze	480,851 20	499,314 55	503,221 75	1,483,387 50
Biglietti postali	12,975 95	12,115 —	11,159 80	36,250 75
Cartoline per i pacchi	297,397 80	268,386 50	248,845 40	814,629 70
Segnatasse	359,968 85	337,004 70	323,816 50	1,020,790 05
Francatura di giornali e stampe in conto corrente colla Posta	95,932 07	87,858 55	87,429 13	271,219 75
Rimborsi dovuti dalle Ammin. estere.	6,871 52	198,380 71	12,057 31	217,309 60
Proventi diversi	19,915 70	13,662 10	13,962 21	47,540 01
SOMME	4,103,340 74	4,205,927 01	3,870,059 13	12,179,326 88
Differenza nell'esercizio 1894-95 in più	11,550 59	4,097 77	28,398 30	74,037 66
Differenza nell'esercizio 1894-95 in meno	»	»	»	»

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

RESOCONTO SOMMARIO *delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di Settembre 1894*

A — Risparmi.

	QUANTITÀ degli uffizi autorizzati	Quantità delle operazioni			Movimento dei libretti		
		DI DEPOSITO	DI RIMBORSO	COMPLESSIVE	EMESSI	ESTINTI	ECCEDENZA degli emessi sugli estinti
Mese di settembre	2	166,182	137,097	303,279	23,805	23,035	770
Mesi precedenti dell'anno in corso . .	23	1,669,933	1,141,984	2,811,917	235,291	94,548	140,743
Somme Totali dell'anno stesso . . .	25	1,836,155	1,279,081	3,115,196	259,096	117,583	141,513
Anni 1876-1893	4,694	24,661,450	13,977,572	38,639,022	3,985,971	1,308,762	2,677,209
SOMME COMPLESSIVE	4,719	26,497,565	15,256,653	41,754,218	4,245,067	1,426,345	2,818,722

Movimento dei fondi

	DEPOSITI	Interessi capitalizzati	Somme complessive dei depositi e degli interessi	RIMBORSI		Somme complessive dei rimborsi	RIMANENZE
				Effettivi	Mediante acquisti di rendita del Debito Pubblico o in depositi nella Cassa dei Depositi Prestiti		
Mese di settembre.	18,719,460 84	»	18,719,460 84	19,408,829 08	792,830 18	20,201,659 26	9,091,402 70
Mesi prec. dell'anno in corso	184,215,145 44	»	184,215,145 44	160,983,468 39	12,658,075 93	173,641,544 32	
Somme Totali dell'anno stesso	202,934,606 28	»	202,934,606 28	180,392,297 47	13,450,906 11	193,843,203 58	9,091,402 70
Anni 1876-1893 .	2,214,204,163 32	97,735,859 32	2,311,940,022 64	1,800,794,564 81	111,046,365 63	1,911,840,930 44	400,099,092 20
SOMME COMPLESSIVE	2,417,138,769 60	97,735,859 32	2,514,874,628 92	1,981,186,862 28	124,497,271 74	2,105,684,134 02	409,190,494 90

B — Depositi giudiziali.

	DEPOSITI		RESTITUZIONI		RIMANENZE
	Quantità	Somme	Quantità	Somme	
Mese di settembre	4,440	2,462,622 25	6,617	2,783,736 61	1,646,131 99
Mesi precedenti dell'anno in corso . .	29,938	22,587,532 97	50,897	20,620,286 62	
Somme Totali dell'anno stesso . . .	34,378	25,050,155 22	57,514	23,404,023 23	1,646,131 99
Anni 1883-1893	299,399	217,146,372 72	547,415	201,149,891 85	15,996,480 87
SOMME COMPLESSIVE	333,777	242,196,527 94	604,929	224,553,915 08	17,642,612 86

Roma, addì novembre 1894

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Con decreto del 12 novembre 1894, è stata revocata la concessione della miniera di nichelio, denominata Valbarbina, posta nei territori di Scopello e Crevacuore, provincia di Novara, ed appartenente alla Società: « The Valbarbina Nichel Company ».

CONCORSI

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Concorso alla cattedra di lettere italiane nella Regia Scuola normale superiore femminile Eleonara Pimentel Fonseca in Napoli

E' aperto il concorso, per titoli, alla cattedra di lettere italiane nella R. Scuola normale superiore femminile « Eleonora Pimentel Fonseca » in Napoli.

Al concorso possono prendere parte soltanto gli insegnanti e le insegnanti di lettere italiane, che hanno il grado di titolare o di reggente, nelle Regie scuole normali superiori, purchè abbiano la laurea o altro titolo di abilitazione definitiva all'insegnamento delle lettere italiane nelle Scuole suddette.

Coloro che, avendo i requisiti voluti, intendono di iscriversi al concorso, dovranno far pervenire al Ministero (Divisione dell'istruzione normale) non più tardi del 20 novembre p. v., l'istanza in carta bollata da L. 1,20, con i relativi documenti.

Delle pubblicazioni è necessario inviare almeno tre esemplari. Sono escluse le opere manoscritte.

Roma, 29 ottobre 1894.

Il Ministro
G. BACCELLI.

2

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIVISIONE INDUSTRIA E COMMERCIO

Avviso di concorso

È aperto un concorso per due posti semigratuiti nel Collegio-convitto municipale Peroni in Brescia, da conferirsi ai giovani che versano in ristrette condizioni economiche, ed intendono frequentare la Scuola internazionale di commercio annessa al detto Collegio.

I posti sono conferiti per quattro anni; ma cessano per coloro che nel corso di ciascun anno non abbiano dato prova di lodevole profitto.

Le domande di ammissione al concorso, in carta da bollo da L. 1,00, debbono essere inviate al Ministero d'agricoltura, industria e commercio (Divisione industria e commercio) non più tardi del 1° dicembre prossimo. Alla domanda devono essere uniti i seguenti documenti:

1° Fede di nascita;

2° Attestato di recente vaccinazione o di vaiuolo naturale sofferto;

3° Situazione di famiglia, dalla quale risulti che il petente trovasi in condizioni economiche disagiate;

4° Attestati autentici od in copia autentica degli studi fatti, dai quali risulti che il concorrente sia stato promosso *con lode* dalla 1ª alla 2ª classe tecnica in una scuola Regia o pareggiata, oppure promosso *con lode* dalla 2ª alla 3ª ginnasiale in un ginnasio Regio o pareggiato.

Saranno preferiti i giovani di qualunque provincia del Regno, i cui genitori abbiano resi importanti servigi civili o militari alla Patria, e quelli che comprovino meglio l'attitudine agli studii commerciali.

I giovani prescelti saranno senz'altro ammessi al 1° corso della Scuola internazionale di commercio in Brescia.

La retta da pagarsi pei posti semigratuiti è di L. 400 annue, divisa in due rate anticipate, essendo l'intiera retta di L. 800 annue.

I giovani prescelti dovranno osservare le norme che reggono il Convitto, ed avranno lo stesso trattamento degli altri convittori.

Roma, 8 novembre 1894.

Il Direttore
della Divisione industria e commercio
C. PALOPOLI

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La domanda del credito per la spedizione al Madagascar fu accolta dalla Camera francese, dopo che il Ministro rispose alla interpellanza del deputato Alype, in modo da far credere che non solleverà la viva ed aspra discussione preveduta da certi giornali.

La interpellanza si ebbe tale un insuccesso da togliere all'interpellante il coraggio di presentare una mozione nel senso del suo discorso contrario alla spedizione, e venne invece accolta la proposta del Presidente del Consiglio di nominare giovedì la Commissione per l'esame del progetto — il quale chiede 65 milioni — il doppio di quanto si era detto da principio — per una spedizione di 15,000 uomini — che sarà comandata dal generale Duchesne sotto la direzione del Ministro della guerra.

Il Duchsene ha 57 anni e comanda attualmente la piazza di Belfort. Egli si distinse in Algeria ed al Tonkino.

Non vi è dubbio che il credito sarà votato a grande maggioranza — e sarà accolto con entusiasmo dalla pubblica opinione, perchè risponderà ad un sentimento sempre vivo nel cuore dei Francesi, l'amor proprio nazionale.

Non è l'esito militare che possa certo preoccupare nè la Francia, nè l'Europa. — I Francesi avranno facilmente ragione degli Hovas, ma il pericolo per la pace Europea può sorgere dalle conseguenze delle vittorie — perchè se la Francia non limiterà le sue pretese al riconoscimento del trattato del 1885, se la pubblica opinione spingerà più oltre il Governo, è facile prevedere che potranno sorgere complicazioni gravissime.

***

Intanto il Ministero Dupuy passa di vittoria in vittoria parlamentare. Dopo quella solenne ottenuta a proposito della interpellanza su quel tale Robin — direttore di un collegio sovvenuto che il governo destituì per gli enormi scandali che aveva provocato con l'applicazione troppo pratica delle sue teorie ultra-socialiste e del suo ateismo, nel giorno in cui il giovine Ministro della pubblica istruzione coi documenti alla mano schiacciò gli interpellanti e costrinse il più onesto e serio di essi a ritirare la interpellanza, e la Camera ad approvare la condotta del Ministro — il Dupuy riportò un altro trionfo oratorio e politico rispondendo alla interpellanza sugli scioperi volontari o forzati e sui rimedi possibili — presentata e svolta dal deputato Prudent Dervillers — il quale aveva chiesto un voto immediato in favore delle vittime dello sciopero.

Il Dupuy fu brillante, preciso ed energico.

Egli cominciò dal negare che l'industria sia in stato di crisi. Affermò che lo stato di essa sarebbe migliore, se le passioni politiche non fomentassero gli scioperi.

Egli respinse quindi la fissazione del *minimum* dei salari, è affermò che quella delle ore di lavoro è una questione da risolversi fra padroni e operai.

Disse che il denaro speso per la fondazione di una cassa per gli scioperi artificiali sarebbe stato impiegato meglio nella creazione di una cassa per gli scioperi naturali.

Enumerò i progetti di legge presentati al Parlamento per lo sviluppo dell'assistenza pubblica e pel miglioramento della sorte dei lavoratori. Aggiunse che questi progetti sarebbero già stati discussi, se si presentassero meno interpellanze. I grandi lavori, come la ferrovia di circonvallazione e il rimboschimento delle montagne, sarebbero presto intrapresi, se i capitali non si nascondessero di fronte alle minaccie dei socialisti.

Il suo discorso fu vivamente applaudito dal centro, e provocò violenti interruzioni dai socialisti. Ma la Camera adottò con 380 voti contro 69 l'ordine del giorno accettato dal Governo.

Questa vittoria assai più delle precedenti contribuirà a rassodare la posizione del Ministero.

***

L'annunciata visita di cui ieri abbiamo parlato del principe di Hohenlohe a Bismark, è variamente commentata. Ormai e da essa, e dalla scelta dei suoi ministri si ritiene ormai fuori di dubbio che l'Imperatore Guglielmo II intenda fare una evoluzione conservatrice — perchè evidentemente questa visita è fatta di pieno accordo con l'Imperatore e mira a ristabilire la cordialità dei rapporti con Bismark, che gli attriti personali fra lui e Caprivi avevano profondamente turbati.

A questo *ritorno all'antico* corrispondono alcuni fatti di resistenza alla imperiale volontà di Guglielmo che crediamo di segnalare come sintomi della situazione interna in Germania — e specialmente di Berlino.

Due di questi sintomi si palesarono nel mondo dell'arte. Nell'assegnare i premj per la Esposizione di belle arti l'Imperatore cassò di sua mano la proposta della medaglia d'oro per l'architetto Vallot, il costruttore del nuovo Reichstag, che si inaugurerà con la nuova sessione, edifizio che a quanto pare e malgrado molti difetti ha molto valore architettonico, ma che l'Imperatore ha vivamente criticato — e gli concesse invece una medaglia di seconda classe. — L'Accademia nomineva il Vallot suo socio onorario.

L'Imperatore aveva aggiunto alla lista dei premiandi una grande medaglia d'oro per la ritrattista ungherese Parlaghy, che è ora in gran favore presso di lui ed ha finito col dargliela, benchè il Consiglio non abbia ceduto e l'Accademia rifiuti alla Parlaghy una delle proprie aule per [la esposizione delle di lei opere a beneficio del fondo per la costruzione della chiesa commemorativa di Guglielmo, con cui la *pittrice* aveva voluto riscontrare l'atto della Sovrana benevolenza; per cui l'Imperatore ordinò che la Esposizione abbia luogo nella Galleria Nazionale.

Un altro sintomo lo si ha nel fatto che il Sinodo evangelico non volle nominare a presidente il candidato dell'Imperatore.

Questi tre incidenti sono assai commentati dai giornali tedeschi.

***

Il fatto che il Re Alessandro di Serbia, Alessandro, si è recato personalmente a Pietroburgo pei funerali dello Czar, è generalmente giudicato un tentativo della Serbia di riavvicinarsi alla Russia, per reagire contro la impressione prodotta, specialmente in Russia pel recente viaggio di Re Alessandro a Vienna e corrisponde allo scambio di cortesie avvenute dopo la morte dello Czar Alessandro fra il Re Milano e il rappresentante della Russia, il quale per la prima volta chiese udienza all'ex Re per ringraziarlo.

NOTIZIE VARIE

ROMA.

S. A. R. il Principe di Napoli partirà per Pietroburgo stasera, alle ore 21,5, percorrendo la via Ala, Monaco di Baviera e Berlino.

S. E. l'onorevole Baccelli a Pavia. — La *Stefani* comunica:

Pavia, 14.

L'onor. Ministro Baccelli si è recato a visitare il palazzo Botta, esaminando minutamente i vecchi ed i nuovi locali per risolvere la questione dell'adattamento degli Istituti biologici.

Quindi l'onor. Ministro, accompagnato dal comm. Ferrando e dalle autorità locali visitava l'Ospedale civico, le Cliniche ed il Museo Porta.

Invitato insistentemente da una Commissione di studenti e di professori dell'Università e dal Clinico Silva, l'onorevole Ministro fece una lezione sulla malaria, affermando le conquiste degli scienziati italiani.

Il numerosissimo uditorio, composto in gran parte di studenti di medicina, fece in principio ed in fine della lezione, una calorissima e prolungata ovazione all'onor. Ministro.

Si prepara un indirizzo di ossequio all'onor. Ministro Baccelli, firmato dall'Ateneo Ticinese.

Pavia, 14.

Oggi l'on. ministro Baccelli ha visitato pure l'ospedale di San Matteo, il liceo Foscolo, il collegio Ghisleri, l'Orto Botanico, la Facoltà Farmaceutica, l'Istituto tecnico, il castello Visconteo ed i monumenti

Stasera alle ore 6 vi fu un banchetto di cento coperti in onore dell'on. Baccelli.

Vi assistettero i professori e le autorità.

Brindarono all'on. ministro il sindaco Belli, il rettore Golgi e l'on. deputato Rampoldi, dichiarandosi favorevoli al progetto di legge universitaria dell'on Baccelli e salutando l'illustre scienziato, uomo politico coscienzioso, di cui, chi pure dissente, deve ammirare l'amore pel vero e pel bene della patria .Brindarono, indi, il prof. Lazzari ed il prof. Sangalli, che annunziava avere oggi donato mille lire ai poveri, perchè resti memoria dell'on. Baccelli a Pavia. Infine il professore Cossa salutò nell'onor. Baccelli, il letterato e l'illustre scienziato.

Rispose l'on. ministro Baccelli, ricordando gli scienziati ed i martiri di Pavia, accennando ai suoi concetti per l'autonomia universitaria ed augurando prosperità a questo Ateneo nella lotta secondo le leggi naturali.

L'on. ministro è partito, stasera, per Parma fra le acclamazioni degli studenti.

Parma, 15.

L'on. Baccelli è arrivato nella scorsa notte e fu ricevuto alla stazione dal Prefetto, dal Sindaco, dal Rettore dell'Università, dal deputato Basetti e da molti professori e studenti, che gli fecero una calorosa dimostrazione

L'on. Ministro visiterà oggi il collegio Maria Luigia, l'Università, la Pinacoteca e le cliniche ed assisterà al banchetto offertogli dal Corpo accademico.

Quindi sarà in suo onore illuminata elettricamente la cupola di San Giovanni.

L'on. Baccelli ripartirà stasera.

Parma, 15

L'on. Ministro Baccelli è giunto a Parma fortemente raffreddato, ed è perciò costretto oggi a restare in camera. Egli ha rimandato a domani la visita agli Istituti scolastici.

La cura antidifterica. — Nei locali della Scuola superiore d'igiene a Sant'Eusebio, a cura del comm. Pagliani, direttore della scuola e degli istituti annessivi, dipendenti dalla Direzione generale di sanità presso il ministero dell'interno, continuano i lavori per la preparazione del siero antidifterico.

È stato già allestito un capannone in tela che servirà di scuderia per tre cavalli che si attendono oggi.

Questo capannone è provvisorio fino a che siano fabbricate le stalle in muratura, delle quali sono già state messe le fondamenta.

I cavalli che s'attendono sono presi da quelli dell'esercito; si faranno su questi molteplici espeerimenti per stabilire innanzitutto che siano immuni da qualunque malattia infettiva.

Questa immunizzazione potrà durare circa tre mesi.

Il dott. Scalvo, inviato ufficiale della Direzione di sanità presso il dott. Roux a Parigi, sarà di ritorno in Roma ai primi del mese venturo e porterà seco il siero antidifterico che va preparando, nonchè le pratiche cognizioni che egli subito applicherà per la produzione del rimedio.

Marina militare. — Alcuni giornali comunicarono che ieri l'altro la R. Nave *Cristoforo Colombo*, fosse partita da Porto Said per Aden. Ora il Ministero della marina fa sapere che tale R. Nave dovrà invece trattenersi ancora a Porto Said per breve tempo, dovendo riparare una leggiera avaria di macchina, manifestatasi al momento di salparo.

INTERNO.

Naufragio. — Si telegrafa da Cagliari che ieri l'altro un bastimento mercantile francese, comandato dal capitano Villanova, partito da Porto Vendres, diretto a Bona, con carico di cento tonnellate di carbone e di tre tonnellate di dinamite, naufragò alla distanza di circa cinquanta metri dal porto di Carloforte.

Il capitano potè salvarsi. Perirono quattro marinari componenti l'equipaggio.

Si recarono immediatamente sul luogo un funzionario di pubblica sicurezza e l'ingegnere capo delle miniere per le constatazioni d'uso e per le opportune disposizioni circa il salvataggio, il trasporto e la custodia della dinamite.

Aggressione — Si telegrafa da Cagliari, 14, alla *Stefani* :

Nella scorsa notte una banda armata è penetrata nella casa di Depau Vittorio in Tortolì, depredandovi denari ed oggetti di valore ed uccidendovi il servo Olla Giuseppe.

La famiglia Depau si è salvata da un mezzanino.

La banda fu attaccata dai carabinieri della stazione locale, rimanendo feriti gravemente il brigadiere Gina Pietro da Colangianus ed il carabiniere Bulciolu Francesco da Tempio.

La banda riuscì a fuggire, senza che ne fossero riconosciuti quelli che la componevano.

Vi sono fra essi dei feriti, poichè si trovarono macchie di sangue nell'abitato.

Si crede che la banda si sia diretta nel circondario di Nuoro.

Corre voce che il brigadiere Gina sia morto, in seguito alle ferite riportate.

Cagliari, 15.

Il brigadiere Pietro Gina è morto, a Tortolì, stamane alle ore 7.

Furono operati a Tortolì parecchi arresti.

Festa militare. — Scrive il *Corriere di Napoli* del giorno 13.

« Ieri compirono trentaquattro anni da che la bandiera del 24° fanteria fu decorata della medaglia d'argento al valore militare. Nel quartiere la gloriosa ricorrenza fu solennizzata con una simpatica festa cui presero parte ufficiali e soldati.

« Il colonnello Rassaval, dopo di aver passato in rivista il reggimento, pronunziò, innanzi ai suoi soldati, un patriottico discorso ricordando il fausto avvenimento che si commemorava della presa dell'altura dei Cappuccini sotto le mura di Gaeta, fatto d'arme del 12 novembre 60.

« Il colonnello Rassaval conchiuse con un caldo appello alla Patria e al Re.

« Alle quattordici, nel cortile di Castel Nuovo, tutto adorno di trofei e bandiere, al suono della fanfarra, i soldati gareggiarono nella laboriosa conquista dell'albero di cuccagna e al sorteggio di premi di una lotteria

« Poscia ebbero l'uscita straordinaria.

« Alla festa intervenne anche il tenente generale Abate, comandante la divisione ».

Osservazioni meteorologiche. — Il meteorologo signor L. Chionio, manda ai giornali di Torino :

« Un'estesa e forte depressione barometrica, che attualmente manifestasi su tutta l'Italia settentrionale, fa temere forti disturbi atmosferici da varie direzioni fra l'11 e il 17 corrente; cagionando, probabilmente, prima alcuni forti venti di libeccio e poscia qualche improvvisa bufera dal Nord con pioggie alquanto dirotte o nevicate, prodotte dall'abbassamento di temperatura, durante i venti aquilonari ».

ESTERO.

Il Canale di Suez intransitabile. — La *Volkswirthschaftliche Wochenschrift*, di Vienna, pubblica un articolo molto importante sul Canale di Suez, dal quale togliamo i seguenti particolari :

« Il Canale di Suez presenta sintomi assai allarmanti d'insabbiamento.

Essendo le sue sponde sabbiose, ad ogni alitar di vento questa sabbia va nell'acqua e riduce insensibilmente la profondità del Canale.

Secondo le informazioni di capitani di piroscafi e di viaggiatori ci sarebbe da temere che già prossimamente il transito commerciale fra i porti dell'Adriatico e del Mediterraneo e quelli delle Indie andrà incontro a gravi difficoltà ».

Tale insabbiamento non sarebbe del resto strano, aggiungiamo noi. Le storie ci narrano che il Canale di Suez non è idea nuova del Lesseps.

Esso fu già scavato una volta sotto il regno dei Tolomei; a farlo vi s'impiegarono migliaia di schiavi, e, dopo circa un secolo, mancando la manutenzione, si ricolmò con le sabbie del deserto portate dal *Simun*.

La regina Cleopatra lo fece riscavare, ma pure dopo poco fu rinsabbiato.

Il Lesseps eseguendo i lavori dell'attuale Canale trovò non pochi ruderi delle costruzioni egizie.

Tutto quindi dipende dalla manutenzione; bastano solo pochi giorni senza che i parafanghi vi transitino per aver subito l'insabbiamento.

Commercio vinario in Francia. — Durante i primi otto mesi dell'anno corrente, il valore del vino importato in Francia ammontò a lire 96,021,090, contro un valore di lire 136,372,000 verificatosi nello stesso periodo del 1893.

A questi valori corrispondono le quantità seguenti, suddivise a seconda la diversa provenienza :

	1894	1893
Dalla Spagna	Et. 1,768,371	Et. 2,970,731
» Italia	» 56,961	» 201,505
» Portogallo	» 2,041	» 1,678
» Algeria	» 1,314,700	» 1,321,552
» Tunisia	» 24,800	» 30,847
» Altrove	» 99,859	» 218,607
Totale	Et. 3,266,732	Et. 4,747,920

Si continua a constatare la sempre maggiore diminuzione nella importazione dei vini in Francia, specialmente di quelli spagnuoli ed italiani.

L'esportazione dei vini invece è alquanto aumentata; ed infatti nei primi otto mesi del 1894, furono esportati 1,576,840 ettolitri, per un valore di lire 125,471,000.

Questa maggiore esportazione è stata principalmente determinata da

maggiori spedizioni, che non negli anni precedenti, verso una parte della Germania, e in pari tempo dal buon mercato per la eccezionale produzione del 1893.

Un nubifragio. — Telegrafano da Nuova-York 9:

Secondo un dispaccio che il *New-York Herald* riceve da Panama, nei dintorni di Valemia (Venezuela) si scatenò un terribile nubifragio. Perirono 150 persone, parte per annegamento, parte per altro accidente. Centinaia di case crollarono, parecchi ponti furono asportati dalla corrente e molte piantagioni di caffè andarono distrutte. I danni ascendono a mezzo milione di dollari.

La nuova ferrovia francese in Tunisia. — Dai giornali tunisini rileviamo che il primo del corrente mese si inaugurò il primo treno regolare che congiunge Tunisi a Biserta

Il treno era tutto pavesato di bandiere francesi e turche, e portava una sessantina di passeggieri.

Un ponte gigantesco. — Fin'ora il più lungo ponte conosciuto era quello del Forth, lungo 1,690 metri, ma oggi sul Missisipì presso la Nuova Orleans se n'è costruito un altro che lo supera di gran lunga. Questo nuovo ponte è lungo 3,100 metri, il suo peso ascende a circa 25,000 tonnellate ed è costato 25 milioni di lire. Gli americani fanno molto assegnamento su questo ponte per lo sviluppo delle relazioni fra gli Stati Uniti del Nord e gli Stati del Sud.

La ricchezza degli Stati Uniti d'America. — Essa si valuta a 325,184 milioni di lire.

Nel 1850 non superava i 36,000 milioni, sicchè in 40 anni si è accresciuta nove volte circa.

L'aumento della ricchezza è stato molto più rapida di quella della popolazione; dalle statistiche risulta che nel 1840 la media per ogni abitante era di 1,500 lire, nel 1890 essa ascendeva a 5,200 lire.

Le ferrovie rappresentano il 12 0|0 sulla ricchezza nazionale, gli stabilimenti meccanici il 4,6 0|0; il materiale agricolo il 4,1 0|0 e le miniere il 2 0|0.

Fra i vari Stati dell'Unione, quello di New-York è il più ricco; viene poi lo Stato del Texas.

Lo Stato che ha fatto più rapidamente fortuna è l'Illinois; esso nel 1850 possedeva 775 milioni; nel 1870; 10,600 milioni e nel 1890 aveva 25,325 milioni.

Conseguenze del bel tempo. — La siccità prolungata del 1893 ha avuto un'influenza disastrosa sul bestiame non solo continentale ma insulare.

In Inghilterra il grosso bestiame diminuì di 599,670 capi e gli ovini, perdettero 2,873,204 unità.

Lunghezza dei fiumi. — Il più lungo fiume del mondo è il Missisipì che ha 6520 chilometri; vien poi il Nilo lungo 5920 chilometri.

Seguono Le Amazzoni in America con 5749 e il Yang-tse-Kiang con 5080 e l'Jenissei in Asia con 4750 chilometri.

In Europa il più lungo è il Volga, 3518 chilometri; dopo il Danubio con 2770, il Reno con 1295, la Loira con 1000 ed il Rodano con 810 chilometri.

Tutti gli altri hanno una lunghezza molto inferiore.

Il lutto della Corte di Russia. — Il *Journal de Saint Pétersbourg*, reca la seguente ordinanza imperiale che stabilisce il lutto della Corte imperiale per la morte di S. M. l'Imperatore Alessandro III.

« In occasione della morte di S. M. l'Imperatore, di gloriosa memoria, sarà portato il lutto per un anno, cominciando dal giorno della morte; il lutto sarà diviso in quattro parti, ciascuna di tre mesi.

« S. M. l'Imperatore e le loro A. A. I. I. i granduchi porteranno, durante sei mesi, il gran lutto, come quello ordinato ai militari.

S. M. l'Imperatrice porterà, durante i primi tre mesi un abito nero, montante, di flanella a maniche lunghe alla Carlo VI, con strascico e abbottonato ai polsi, il collo e i nastri cascanti sul petto di batista nera con grandi orlature; i nastri della cintura in flanella nera, lunghi circa tre metri, all'altezza del busto; berretto alla Maria Stuart di crespo nero con bande *sneep* a punte ricoperte di *taffetas* nero e doppio velo di crespo nero: uno corto, l'altro di una lunghezza di tre metri, ricoprente tutto l'abito per le cerimonie; guanti, ventaglio e scarpe nere.

Le AA. II., le granduchesse porteranno egualmente lo stesso lutto, con la differenza che la lunghezza dei nastri cascanti sarà di due metri.

Durante i secondi tre mesi S. M. l'imperatrice e le AA. II le granduchesse porterrnno degli abiti di flanella o di una stoffa con il medesimo collo e nastri cascanti di batista e un berretto di lutto senza bande e con velo. Nel terzo periodo l'Imperatrice e le granduchesse porteranno degli abiti in *cachemire* senza nastri con collo bianco e finimenti bianchi alle maniche, berretto e velo nero, guanti, ventaglio e scarpe bianche.

Nell'ultimo perodo indosseranno abiti di seta nera, acconciature di crespo bianco con nastri colorati, guanti e ventaglio a piacere. »

Utilizzazione delle cascate del Reno. — Si è costituita testè in Germania una Società della quale fanno parte varie Banche di Berlino, col capitale di 4 milioni di marchi, che ha per oggetto di usufruttare e trasmettere mediante l'elettricità la forza che possono dare le cascate del Reno a Rheinfelden, Svizzera.

Si è calcolato su di una forza di 15,000 cavalli.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

BERLINO, 13. — L'importazione del bestiame italiano è stata ammessa, sotto condizione della immediata macellazione, oltre che nelle città già indicate in precedenti telegrammi, anche in Baviera a Bamberga, Fuerth, Erlangen, Lindau, Neu-Ulm e nell'Alsazia-Lorena a Strasburgo e Dornach.

VARNA, 14. — Da diversi giornali furono sparse voci sopra un preteso massacro a Samsoun (Asia minore), le quali vennero propagate anche qui; ma finora nulla di autentico è conosciuto.

Secondo voci non confermate, non si tratterebbe di attacchi di truppe turche contro i villaggi armeni, ma di un'incursione fatta da basci-buzuc turchi volontari.

Vi sarebbero 6000 individui fra morti e feriti.

L'Ambasciata inglese a Costantinopoli ha inviato un delegato sui luoghi per constatare i fatti e la loro importanza.

PARIGI, 14. — Ecco la statistica delle dogane per i dieci primi mesi del 1894:

Le importazioni ascesero a franchi 3,436,150,000; mentre furono di franchi 3,121,930,000 nello stesso periodo del 1893.

Le esportazioni ascesero a franchi 2,420,951,000; mentre furono di franchi 2,666,272,000 nello stesso periodo del 1893.

VIENNA, 14. — Il *Fremdenblatt*, parlando della circolare del signor di Giers ai rappresentanti della Russia all'estero, dice che dovunque farà ottima impressione la dichiarazione che il nuovo Czar vuol seguire la politica pacifica, ferma e leale di Alessandro III; che la Russia vuol mantenere rapporti amichevoli con tutte le potenze e che lo Czar Nicolò II vuole rimanere colonna di pace per l'Europa, come lo fu il suo augusto genitore.

Il *Fremdenblatt* soggiunge che l'Europa accoglierà volentieri la comunicazione che il savio Ministro, che governa da lungo tempo con moderazione e tolleranza, fa in nome del suo Sovrano.

Il signor di Giers, che gode la fiducia dello Czar Nicolò II e la considerazione di tutti i Governi, non deviò mai dai principi enunciati nella Circolare e fu sempre l'interprete fedele della politica pacifica dello Czar Alessandro III.

LONDRA, 14. — Il *Times* ha da Rio-Janeiro: « P. Prudente de

Moraes assumerà domani la Presidenza della Confederazione degli Stati Uniti del Brasile con un nuovo Gabinetto.

« Di questo faranno parte Rodriguez Alvez alle finanze, il generale Bernardo Vasquez alla guerra, l'ammiraglio Joaquin Abreu alla marina e Rosa Silva agli affari esteri ».

BERLINO, 14. — L'Imperatore Guglielmo ha accettato le dimissioni del ministro della Giustizia, Schelling, conferendogli i brillanti per il Gran Cordone dell'Ordine dell'Aquila Rossa, ed ha nominato Schvenstedt, presidente del Tribunale superiore della provincia di Hannover, ministro della Giustizia.

Le voci di altri imminenti cambiamenti nel Gabinetto sono assolutamente false.

WASHINGTON, 14. — Il Messaggio che il Presidente della Confederazione, Cleveland, invierà al Congresso, tratterà specialmente della riforma monetaria.

Nel Messaggio, Cleveland dichiarerà che crede vizioso il sistema attuale e proporrà i relativi rimedi.

VIENNA, 14. — Camera dei Deputati. — Bianchini presenta una interpellanza sull'importazione dei vini italiani in Austria-Ungheria e Bartoli ne presente una sul sequestro dei giornali italiani in Istria.

TOLEDO, 14. — L'Arcivescovo di Toledo e Patriarca delle Indie Occidentali, Cardinale Monescillo y Viso, ebbe ieri un leggero attacco di apoplessia.

TIEN-TSIN, 14. — L'incidente della nave *Chung-King* è stato definitivamente sciolto.

I forti di Ta-Ku salutarono solennemente, con salve d'artiglieria, la nave *Chung-King* e le autorità chinesi presentarono scuse al ministro inglese.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 14 novembre 1894

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49.6.

Barometro a mezzodì	761 2	
Umidità relativa a mezzodì	88	
Vento a mezzodì	Sud debole.	
Cielo	minaccioso.	
Termometro centigrado . . .	Massimo	19.°3.
	Minimo	15.°7

Pioggia in 24 ore: mm. 10 8.

novembre 1894.

In Europa pressione molto bassa, 732 al Nord dell'Irlanda, abbastanza elevata al Sud, 767 Atene, Costantinopoli.

In Italia nelle 24 ore: barometro quasi stazionario; venti varii qua e là freschi; pioggie tranne che all'estremo Sud del continente ed in Sardegna; mare agitato a Venezia ed a Civitavecchia. Temperatura aumentata.

Stamane: cielo coperto o nuvoloso e quà e là piovoso; venti meridionali generalmente deboli.

Barometro: 761 Milano, Roma; 766 Lecce, Reggio Calabria; 763 Sardegna.

Mare qua e là mosso.

Probabilità: venti deboli a freschi specialmente meridionali, cielo nuvoloso con qualche pioggia.

BOLLETTINO METEORICO

DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 14 novembre 1894

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 8	STATO DEL MARE ore 8	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio . .	coperto	legg. mosso	19 0	13 0
Genova	coperto	calmo	17 1	12 8
Massa Carrara . .	coperto	mosso	24 5	11 8
Cuneo	coperto	—	8 8	4 8
Torino.	coperto	—	8 9	7 7
Alessandria . . .	coperto	—	9 0	8 4
Novara. . . .	nebbioso	—	9 9	7 5
Domodossola . .	nebbioso	—	12 7	6 4
Pavia	nebbioso	—	9 2	7 0
Milano	nebbioso	—	9 2	7 9
Sondrio	coperto	—	8 6	6 3
Bergamo	piovoso	—	10 4	6 3
Brescia	—	—	—	—
Cremona	sereno	—	12 2	5 8
Mantova	nebbioso	—	12 6	6 0
Verona	piovoso	—	12 4	11 0
Belluno	coperto	—	7 6	6 5
Udine	coperto	—	14 4	9 8
Treviso	nebbioso	—	13 7	12 8
Venezia	nebbioso	calmo	15 0	11 7
Padova	piovoso	—	13 8	11 5
Rovigo.	nebbioso	—	13 4	9 9
Piacenza	coperto	—	10 5	8 1
Parma	coperto	—	11 0	7 5
Reggio Emilia . .	piovoso	—	11 3	7 2
Modena	coperto	—	18 1	8 1
Ferrara	piovoso	—	12 9	7 9
Bologna	1/2 coperto	—	11 4	7 4
Ravenna	coperto	—	18 9	9 0
Forlì	nebbioso	—	16 9	5 0
Pesaro.	sereno	calmo	17 5	11 2
Ancona	3/4 coperto	calmo	18 0	14 0
Urbino.	1/2 coperto	—	16 3	11 0
Macerata	3/4 coperto	—	18 7	12 8
Ascoli Piceno . .	3/4 coperto	—	17 5	13 0
Perugia	coperto	—	16 2	12 4
Camerino. . . .	coperto	—	15 9	11 5
Pisa.	3/4 coperto	—	20 2	12 6
Livorno	1/2 coperto	legg. mosso	19 3	16 0
Firenze	1/2 coperto	—	17 4	12 2
Arezzo.	1/2 coperto	—	17 5	10 7
Siena	1/2 coperto	—	16 2	11 0
Grosseto	1/4 coperto	—	20 1	15 0
Roma	coperto	—	20 2	15 8
Teramo	coperto	—	16 3	8 0
Chieti	coperto	—	18 8	9 2
Aquila	coperto	—	13 9	9 7
Agnone	piovoso	—	16 4	10 9
Foggia.	coperto	—	21 2	10 5
Bari.	1/4 coperto	calmo	20 8	13 7
Lecce	3/4 coperto	—	21 0	14 0
Caserta	coperto	—	20 0	13 8
Napoli	piovoso	legg. mosso	18 6	15 9
Benevento . . .	piovoso	—	18 9	9 7
Avellino	coperto	—	18 0	11 5
Salerno	—	—	—	—
Potenza	coperto	—	15 6	9 8
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo.	sereno	—	16 0	7 0
Reggio Calabria .	1/4 coperto	calmo	22 4	16 8
Trapani	3/4 coperto	calmo	23 4	17 6
Palermo	3/4 coperto	calmo	25 4	11 3
Porto Empedocle .	3/4 coperto	mosso	22 0	18 0
Caltanissetta . . .	sereno	—	20 4	10 2
Messina	1/1 coperto	mosso	21 3	17 4
Catania	1/1 coperto	legg. mosso	20 2	14 1
Siracusa	1/4 coperto	legg. mosso	22 0	15 2
Cagliari	1/2 coperto	calmo	21 0	9 0
[illegible]	3/4 coperto	—	22 4	14 6

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 14 novembre 1894.

GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 luglio 94	—	—	RENDITA 5 0/0 1ª grida		— —			— —
»	—	—	RENDITA 5 0/0 2ª grida	90.77 1/2	90 77 1/2	90,95 50		— —
»	—	—	detta in cartelle da L. 50 a 200	90,77 1/2 80	— —			— —
			» da L. 5 a 25		— —			— —
1 ottobre 94	—	—	detta 3 0/0 1ª grida		— —			— —
»	—	—	detta 3 0/0 2ª grida		— —			54 25
»	—	—	Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64		— —			93 25
»	—	—	Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0		— —			86 —
»	—	—	Prestito Romano Blount 5 0/0		— —			98 —
1 giugno 94	—	—	» Rothschild		— —			107 —
			Obbligazioni Municipali e Credito Fondiario		Cor. Med.			
1 luglio 94	500	500	Obb.i Municipio di Roma 5 0/0		— —			— —
1 ottobre 94	500	500	dette 4 0/0 1ª Emissione		— —			435 —
»	500	500	dette 4 0/0 2ª a 8ª Emissione		— —			430 —
1 giugno 93	500	500	Obb.i Comune di Trapani 5 0/0		— —			497 —
1 ottobre 94	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito	333 334	334 50			— —
»	500	500	» » » Banca Nazionale 4 0/0		— —			489 —
»	500	500	» » » » » 4 1/2 0/0		— —			487 —
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
»	500	500	» » » Opere di S. Paolo 5 0/0		— —			— —
»	500	500	» » » » » » 4 1/2 0/0		— —			— —
»	500	500	» » » dell'Ist. It. Cr. Fond. 4 1/2 0/0		— —			486 —
			Azioni Strade Ferrate					
1 luglio 94	500	500	Az.i Ferr.e Meridionali		— —			645 —
»	500	500	» » Mediterranee		— —			495 —
1 luglio 93	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —
1 ottobre 94	500	500	» Palermo, Mar. Trap. 1ª e 2ª Em.		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse					
1 gennaio 94	1000	700	Az.i Banca d'Italia		— —			770 —
1 gennaio 93	1000	1000	» » Romana		— —			350 —
1 luglio 93	300	300	» » Generale		— —	40 1/4 41		— —
1 gennaio 9	500	500	» » di Roma		— —			150 —
1 gennaio 8	333	333	» » Tiberina		— —			15 —
1 ottobre 91	500	500	» » Industriale e Commerciale		— —			25 —
1 luglio 93	500	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano		— —			107 —
1 gennaio 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —
15 ottobre 94	500	500	» » Anglo-Romana per l'Illuminazione di Roma col Gas ed altri sistemi.		— —	773		— —
1 luglio 94	500	50	» » Acqua Marcia		— —			1120 —
1 gennaio 93	500	500	» » Italiana per Condotte d'acqua		— —			145 —
1 luglio 92	500	500	» » Immobiliare		— —			28 —
1 gennaio 94	150	150	» » dei Molini e Magazzini Generali		— —			60 —
1 gennaio 89	100	100	» » Telefoni ed App.i Elettriche		— —			— —
1 gennaio 90	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		— —			240 1)
1 aprile 94	125	125	» » Anonima Tramway Omnibus		— —			169 50
1 gennaio 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —
1 ottobre 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
»	200	200	» » dei Materiali Laterizi		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » Navigazione Generale Italiana		— —			314 —
1 gennaio 90	250	250	» » Metallurgica Italiana		— —			40 —
1 gennaio 93	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			190 —
1 gennaio 90	100	100	» » Caoutchouc		— —			— —
1 gennaio 92	250	250	» » An. Piemontese di Elettricità		— —			— —
1 gennaio 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —			18 —
»	25	25	» » di Credito e d'industria Edilizia		— —			— —

1) ex coup L. 7

GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Azioni Società Assicurazioni					
1 gennaio 93	100	100	Az.i Fondiaria - Incendio		— —			80 —
»	250	125	» » - Vita		— —			2,8 —
			Obbligazioni diverse					
1 luglio 94	500	500	Obb.i Ferroviarie 3 0[0 Emissione 1887-88-89.		— —			275 —
1 luglio 93	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 0[0 (oro).		— —			— —
»	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno		— —			4,8 —
ottobre 94	500	500	» Soc. Immobiliare	236	236			— —
»	250	250	» » » 4 0[0		— —			103 —
»	500	500	» » Acqua Marcia		— —			510 —
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			— —
1 luglio 91	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia		— —			— —
1 ottobre 94	500	500	» » FF. Sarde nuova Emissione 3		— —			— —
»	300	300	» » FF. Palermo Mar. Trap. I. S. (oro).		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » FF. Second. della Sardegna		— —			— —
»	250	250	» » FF. Napoli-Ottajano (5 0[0 oro)		— —			170 —
»	500	500	Buoni Meridionali 5 0[0		— —			— —
			Titoli a Quotazione Speciale					
1 ottobre 9?	25	25	Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana		— —			— —

SCONTO	CAMBI		PREZZI FATTI	NOMINALI	Firenze	Genova	Milano	Napoli	Torino
2 ½	Francia	90 giorni	— —	106 72 ½	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chêque	— —	107 35	107 35	107 50 45	107 45	— —	107 37 ½
2	Londra	90 giorni	— —	26 81 ½	26 86	— —	— —	— —	— —
	»	Chêque	26 96	— —	— —	27 10 27,—	27 02 ½	— —	26 93 ½
	Vienna-Trieste	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Germania	Chêque	— —	— —	— —	132 45 40	132 40	— —	132 30

Risposta dei premi . . 28 novembre
Prezzi di Compensazione. 28 »

Compensazione . . . 29 novembre
Liquidazione . . . . 30 »

Sconto di Banca 5 % — Interessi sulle Anticipazioni

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE OTTOBRE 1894

Rendita 5 %	90 35	Az. Soc. Tramway Omnibus.	165 —
detta 3 %	54 50	» » Molini Mag. Gen.	60 —
Prestito Rothschild 5 %	107 25	» » Immobiliare	30 —
Obb. Città di Roma 4 %	422 —	» » Fond. Italiana	— —
» Cred. Fond. S. Spirito	370 —	» » Min. Antimonio	— —
» » B. Nazion.	482 —	» » Mat. Laterizi	18 —
» » »	480 —	» » Navig. Gen. Ital.	280 —
Az. Ferr. Meridionali	630 —	» » Metallurgica Ital.	40 —
» » Mediterranee	402 —	» » Piccola Borsa	150 —
» Banca Nazionale	780 —	» » Caoutchouc	— —
» » Romana	400 —	» » An. Piem. di Elettr.	— —
» » Generale	44 —	» » Risanamento	25 —
» Banco di Roma	150 —	» » Cred. Ind. Edilizia	— —
» Banca Tiberina	— —	» » Fondiaria Incendio.	80 —
» Soc. Industriale	25 —	» » » Vita	213 —
» » Cred. Mobiliare	110 —	» Ferr. Sarde	285 —
» » [illegible]	165 —	Obb. Soc. Immob. 5 %	265 —
» » Acqua Marcia	1100 —	» » » 4 %	110 —
» » Condotte d'acqua	145 —	» » Ferroviarie	275 —
» » Gen. Illuminazione	240 —	» Ferr. Napoli-Ottajano	170 —
		» » del Tirreno	425 —

Media dei corsi del Consolidato Italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

13 novembre 1894.

Consolidato 5 % . . . . L. 90 557
Consolidato 5 % senza la cedola del semes. in corso. » 88 557
Consolidato 3 %, nominale . . . . » 51 187 ½
Consolidato 3 % senza cedola, nominale . . . . » 52 987 ½

Il Presidente
R. TITTONI.

Per il Sindaco GAETANO MATTEI

Visto il Deputato di Borsa: TOMMASO REY.

Direttore: Avv. GIOVANNI PIACENTINI — Tipografia delle Mantellate — *Gerente responsabile:* Cremiso Raffaele.